



## Si indaga dopo l'esplosione al Casale nel Parco degli Acquadotti Anarchici morti a Capannelle, si valuta la pista dell'attacco

L'esplosione che ha distrutto il casale nel Parco degli Acquadotti, costata la vita ad Alessandro Mercogliano e Sara Ardizzone, apre scenari investigativi complessi. I due, legati all'area anarchica vicina ad Alfredo Cospito, secondo gli inquirenti potrebbero

essere rimasti uccisi mentre assembleavano un ordigno destinato a un'azione imminente. Tra le ipotesi al vaglio, quella di un possibile attentato da compiere nelle prossime settimane: nel mirino, forse, la linea ferroviaria che corre a poca distanza dal casa-

le o alcune sedi del gruppo Leonardo. Non viene escluso neppure un gesto dimostrativo collegato alla campagna di sostegno a Cospito, che a maggio uscirà dal regime del 41bis, o in vista del corteo del 28 marzo "Together. Contro i re e le loro guerre" e "pro

Askatasuna". Nel servizio interno ricostruiamo i passaggi chiave dell'inchiesta, il profilo dei due militanti, le piste seguite dagli investigatori e il contesto in cui si muove l'area anarchica radicale.

*servizio a pagina 6*

## "Dal sangue versato al sangue donato" Civitavecchia ricorda Falcone e trasforma la memoria in impegno A piazzale del Pincio esposta l'auto della scorta del Giudice

La memoria che diventa responsabilità, il ricordo che si traduce in un gesto concreto. È questo il messaggio che ha attraversato piazzale del Pincio nella mattinata di ieri, quando è stata inaugurata l'iniziativa "Dal sangue versato al sangue donato", un momento di forte valore civile che ha visto l'esposizione della QS15, l'auto della scorta del giudice Giovanni Falcone. Un simbolo potente del sacrificio dello Stato nella lotta alle mafie, accolto da studenti, autorità civili e militari in un clima di profondo raccoglimento. La teca che custodisce la vettura è stata scoperta tra emozione e silenzio, mentre gli sguardi dei ragazzi si soffer-



mavano su quel relitto che continua a parlare, a distanza di oltre trent'anni, di coraggio e dedizione. "La memoria deve farsi scelta e azione, non solo ricordo - ha sottolineato il sindaco Marco Pientibene -. Anche i gesti piccoli hanno un grande valore:

donare sangue è semplice, ma rappresenta un'idea alta di cittadinanza. Significa trasformare il ricordo in solidarietà, scegliere la legalità invece dell'indifferenza, il coraggio invece della paura". Un appello che ha trovato eco nelle parole del deputato Alessandro Battilocchio, che ha richiamato il sacrificio di Falcone e della sua scorta: "Gli uomini passano, ma le idee restano. La partecipazione degli studenti è il segnale più bello: vuol dire che quei valori continuano a vivere". La mattinata si è conclusa con un gesto concreto: grazie all'autoemoteca della Croce Rossa, molti cittadini hanno potuto donare sangue, unendo così memoria e responsabilità civile.

## Il taglio delle accise non frena i prezzi: nella Capitale valori ancora sopra i 2 euro Carburanti, il decreto non basta: a Roma diesel e benzina restano altissimi

Il taglio delle accise entrato in vigore il 19 marzo non ha prodotto, almeno per ora, l'effetto sperato. Nonostante la riduzione di 25 centesimi al litro decisa dal governo per i prossimi venti giorni, i prezzi di benzina e diesel continuano a rimanere elevati, soprattutto nella Capitale, dove molti automobilisti non hanno registrato alcun alleggerimento al momento del rifornimento. Secondo i dati pubblicati ieri sul sito del Ministero dei Trasporti, il prezzo medio del diesel nel Lazio si attesta a 1,988 euro al litro, un valore sì inferiore ai due euro, ma lontano dal calo atteso. L'11 marzo, in piena impennata dei listini, il gasolio era a 2,019 euro: la riduzione effettiva è quindi di appena tre centesimi. A Roma la situazione è ancora più disomogenea. A La Rustica, con aggiornamento del 19 marzo, il diesel viene venduto a 2,34 euro al litro, mentre la benzina supera nuovamente la soglia dei due euro. Sulla via Tiburtina il self del gasolio è a 2,22 euro, che diventano 2,38 per il servito; la benzina si ferma a 1,939 euro. All'Appio Latino, in Largo Pannonia, il gasolio è segnalato a 2,19 euro. Accanto ai picchi, però, non mancano esempi virtuosi. Il distributore più economico della città, secondo il portale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si trova a Cinecittà: 1,57 euro per il diesel e 1,65 per la benzina. Prezzi competitivi anche in via di Tor San Giovanni (benzina a 1,635 euro) e su viale Jonio (1,689 euro). In via dei Selmi il diesel scende a 1,614 euro, la benzina a 1,648. A spiegare la mancata discesa generalizzata dei prezzi è il Codacons, che in una nota denuncia una situazione di forte incertezza: "I distributori stanno vendendo benzina e gasolio a prezzi addirittura più alti rispetto a quelli in vigore prima dell'approvazione del decreto. I gestori non avrebbero ricevuto dalle compagnie petrolifere indicazioni sulla riduzione delle accise e, vincolati ai listini dei fornitori, non possono applicare autonomamente i ribassi". Un quadro che, secondo l'associazione, penalizza sia i consumatori, che non stanno beneficiando del taglio annunciato, sia gli stessi gestori, costretti a operare senza indicazioni chiare. Intanto, per gli automobilisti romani, il pieno continua a essere un salasso.

## Cinema in lutto. Si è spento l'uomo leggenda tra arti marziali, cinema e mito pop Hollywood, addio a Chuck Norris

È morto all'età di 86 anni Chuck Norris, icona del cinema d'azione e maestro di arti marziali, figura capace di attraversare decenni di cultura popolare trasformandosi da atleta a star hollywoodiana, fino a diventare un fenomeno globale grazie all'ironia del web. Nato il 10 marzo 1940 a Ryan, in Oklahoma, Carlos Ray Norris crebbe in un'America rurale e difficile, segnata da ristrettezze economiche e da un'infanzia non priva di ostacoli. Fu proprio attraverso la disciplina delle arti marziali, scoperta durante il servizio militare in Corea, che Norris iniziò a costruire il proprio destino. Negli anni Sessanta divenne uno dei più forti karateka al mondo, conquistando numerosi titoli e fondando uno stile personale, il Chun Kuk Do. Il passaggio al cinema arrivò quasi per caso,

ma si rivelò decisivo. Dopo un ruolo accanto a Bruce Lee nel film "Way of the Dragon" (1972), Norris divenne protagonista di una lunga serie di pellicole d'azione negli anni Ottanta, incarnando l'eroe solitario, giusto e invincibile. Titoli come "Missing in Action" e "Delta Force" contribuirono a costruire un'immagine iconica, fatta di forza, determinazione e pochi compromessi. La consacrazione definitiva presso il grande pubblico arrivò con la televisione: per otto stagioni fu il volto di "Walker, Texas Ranger", serie che lo rese familiare a milioni di spettatori in tutto il mondo e ne rafforzò l'aura di giustiziere integerrimo. Negli anni Duemila, quando la carriera sembrava avviarsi verso una naturale parabola discendente, Norris conobbe una seconda, inattesa giovinezza mediatica grazie a

Internet. Le celebri "Chuck Norris facts", brevi battute che ne esaltavano in modo paradossale l'invincibilità, lo trasformarono in un mito ironico e senza tempo, capace di parlare anche alle nuove generazioni. Dietro il personaggio, però, restava un uomo profondamente legato alla famiglia, alla fede e all'insegnamento. Negli ultimi anni si era progressivamente ritirato dalla scena pubblica, dedicandosi a progetti personali e benefici. Con la sua scomparsa se ne va non solo un attore o un campione, ma un simbolo culturale capace di reinventarsi più volte, attraversando epoche e linguaggi diversi. Chuck Norris lascia un'eredità fatta di cinema, disciplina e leggenda. E, forse, anche la sensazione - per molti - che certe icone non dovessero mai finire.

Marta Cervellino

## Giuliano Palma alla Sagra del Carciofo

Annunciati gli ospiti della 73ª edizione: a Ladispoli musica, tradizioni e gemellaggi internazionali

La Sagra del Carciofo si prepara a tornare con una 73ª edizione ricca di musica, ospiti e tradizioni. La Pro loco di Ladispoli, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha annunciato ufficialmente gli artisti che animeranno il palco di piazza Rossellini: protagonista della serata di sabato 11 aprile sarà Giuliano Palma, mentre domenica toccherà al dj set di dj Osso, già applaudito dal pubblico ladispolano durante l'estate. Voce tra le più riconoscibili della scena italiana, Palma porta con sé oltre venticinque anni di carriera, un percorso che ha saputo fondere ska, rocksteady, soul e pop in uno stile unico. Nel suo curriculum figurano dischi d'oro come The Album e Long Playing, oltre al disco di platino digitale ottenuto con P.E.S., realizzato insieme ai Club Dogo. Un artista capace di attraversare generi e generazioni, sempre



con la stessa energia elegante che lo ha reso un riferimento della musica contemporanea. Il weekend della Sagra prenderà il via venerdì 10 aprile, con una serata interamente dedicata alla scena locale: sul palco saliranno le cover band SuonF57 e Garage32, per un'apertura all'insegna della partecipazione

del territorio. Domenica, invece, piazza Rossellini si trasformerà in una grande pista a cielo aperto grazie al ritmo di dj Osso, che accompagnerà il pubblico fino allo spettacolo pirotecnico conclusivo. Accanto alla musica, non mancheranno gli elementi più identitari della Sagra: tradizioni popolari, folklore, coreografie e scambi culturali con i comuni gemellati, tra cui Benicarló, dove una delegazione della giunta Grando si è recata nelle scorse settimane per partecipare ai festeggiamenti locali. Dovrebbe essere confermata anche la tradizionale "Bi-settimana", l'iniziativa che coinvolge ristoranti e attività del territorio con menù fissi dedicati al carciofo, declinato in ricette di mare e di terra. Un appuntamento molto atteso, che ogni anno accompagna la Sagra ampliandone l'offerta gastronomica.

*Il fondatore della Lega si è spento a 84 anni. Cordoglio bipartisan dal mondo politico e dalle istituzioni. Mattarella: "L'Italia perde un leader appassionato"*

# È morto Umberto Bossi: lutto nella politica italiana

Umberto Bossi, fondatore della Lega e figura centrale della politica italiana degli ultimi quarant'anni, è morto all'età di 84 anni. Ricoverato nei giorni scorsi in un ospedale di Varese, la salma è stata trasferita nella sua casa di Gemonio, il paese dove viveva da sempre. La notizia ha scosso profondamente il mondo politico, che ha immediatamente espresso cordoglio e vicinanza alla famiglia. «L'intera comunità della Lega è profondamente scossa e addolorata», si legge nella nota diffusa dal partito di via Bellerio, che ha annullato tutti gli appuntamenti previsti per la giornata di domani. Anche il segretario federale Matteo Salvini ha cancellato i suoi impegni per rientrare a Milano: «Coraggio, genio, passione, amore, rivoluzione, radici, libertà... Ti saluto con una lacrima e con gratitudine. Ciao, Capo». Messaggi di cordoglio sono arrivati da tutto l'arco istituzionale. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato Bossi come «protagonista di una lunga stagione politica» e «sincero democratico», esprimendo vicinanza ai familiari e a chi ne ha condiviso l'impegno. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha sottolineato «la passione politica» con cui Bossi ha segnato «una fase importante della storia italiana», mentre il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha ricordato «un leader storico, amico di Silvio Berlusconi e protagonista del cambiamento del Paese». Parole cariche di memoria personale anche dal presidente del Senato Ignazio La Russa, che ha definito Bossi «un gigante per la sua capacità di interpretare l'umore del Nord», e dal ministro della Difesa Guido Crosetto, che ha condiviso



Foto credit LaPresse

un lungo ricordo di un episodio parlamentare per descriverne «buonsenso, realismo e profondità». Dal Parlamento arrivano messaggi trasversali: il vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio parla di «un addio doloroso per tutta la Lega», mentre l'ex

generale Roberto Vannacci esprime «sentite condoglianze» alla famiglia. Anche l'opposizione rende omaggio al fondatore del Carroccio. La segretaria del Pd Elly Schlein ha espresso «vicinanza ai familiari e a chi ha lavora-

to con lui», mentre Pierluigi Bersani ha ricordato Bossi come «l'avversario più dignitoso» della sua carriera politica. A loro si è unita Beatrice Lorenzin, che ha sottolineato «il segno di un lungo impegno nelle istituzioni». Dal Movimento 5 Stelle, il presidente Giuseppe Conte ha definito Bossi «un protagonista della storia politica recente», esprimendo cordoglio a nome del Movimento. Con la scomparsa di Umberto Bossi si chiude una stagione politica che ha profondamente segnato l'Italia repubblicana: dalla nascita della Lega Nord alla costruzione del primo centrodestra, fino alla trasformazione del partito in forza nazionale. Un percorso controverso e decisivo, che lascia un'impronta indelebile nella storia politica del Paese.

Lutto nel mondo del cinema e delle arti marziali: scompare a 86 anni l'attore simbolo dell'action americano

## Addio Chuck Norris, leggenda di "Walker, Texas Ranger"

Il mondo del cinema piange Chuck Norris, icona assoluta dei film d'azione e volto indimenticabile della serie Walker, Texas Ranger. L'attore e maestro di arti marziali è morto a 86 anni dopo un ricovero d'urgenza alle Hawaii, sull'isola di Kauai, dove si trovava da alcuni giorni a causa di un'emergenza medica. La notizia è stata confermata questa mattina dalla famiglia attraverso un comunicato diffuso sui social. «Era circondato dalla sua famiglia e riposa in pace», si legge nella nota, che chiede riservatezza sulle circostanze della morte. «Per il mondo era un artista di arti marziali, un attore e un simbolo di forza. Per noi era un marito devoto, un padre e nonno amorevole, un fratello straordinario e il cuore della nostra famiglia. Ha vissuto la sua vita con fede, determinazione e un impegno incommensurabile verso le persone che amava. Attraverso il suo lavoro, la sua disciplina e la sua gentilezza ha ispirato milioni di persone». Solo una settimana fa Norris aveva pubblicato su Instagram un video di allenamento di pugilato per il suo compleanno, accompagnato da una frase che oggi suona come un testamento di spirito e ironia: «Io non invecchio. Salgo di livello». Attore, atleta, autore e figura pop capace di attraversare generazioni, Norris lascia un'eredità culturale enorme: dai film che lo hanno consacrato negli anni Settanta e Ottanta alla serie che lo ha reso un'icona globale, fino al fenomeno virale dei «Chuck Norris Facts», che ne ha trasformato la forza in un mito collettivo. Hollywood e il mondo delle arti marziali gli rendono omaggio, ricordando un uomo che ha saputo unire disciplina, carisma e una presenza scenica inconfondibile.



Foto credit LaPresse

*Condanne per disastro colposo, pene inferiori alle richieste della Procura*

## Rogo Torre dei Moro, nove condanne a Milano: fino a tre anni per i manager dei pannelli Larson

Il Tribunale di Milano ha condannato nove imputati per disastro colposo nel processo sulla Torre dei Moro, il grattacielo di via Antonini andato in fiamme il 29 agosto 2021. L'incendio devastò 26 appartamenti, 13 auto e provocò la morte di diversi animali domestici. Le pene, tutte inferiori a quelle richieste dalla Procura, arrivano fino a tre anni di reclusione. La giudice Amelia Managò ha inflitto la pena massima ai due manager spagnoli della Alucoil, Teodoro Martinez e Francisco Ybbarra Churrua, produttori dei pannelli Larson utilizzati per il rivestimento esterno della torre. Secondo la pm Marina Petruzzella, quei materiali - privi di certificazioni e altamente infiammabili - avrebbero contribuito a trasformare il palazzo in «una torcia». Per loro l'accusa aveva chie-

sto rispettivamente otto e sette anni. Condannati a due anni e sei mesi anche Giordano Cantori, responsabile della produzione e commercializzazione dei pannelli in Italia, ed Ettore Zambonini, legale rappresentante della Zambonini spa, subappaltatrice dei lavori di rivestimento delle «vele» della torre. Due anni ciascuno per Gianpaolo Leoni, responsabile del progetto antincendio, e per l'architetto Orio Delpiano, progettista dell'edificio. Un anno e mezzo al manager Zambonini Massimo Mastrocinque, otto mesi all'amministratrice della committente Polo srl, Stefania Grunzweig, e un anno a Gianpaolo Cremaschi dell'ufficio acquisti della stessa società. Assolto Alberto Moro della Moro Costruzioni, general contractor dell'opera. Prosciolti anche tre dipen-

denti della Zambonini spa. Le assoluzioni si aggiungono ai non luogo a procedere già pronunciati in udienza preliminare per quattro figure: il funzionario e il dirigente dei vigili del fuoco Luciano Propana e Mario Abate, il responsabile tecnico del cantiere Crescenzo Panico e Giacomo Passera dell'ufficio acquisti Zambonini. Il Tribunale ha riconosciuto a tutti gli imputati le attenuanti generiche, riducendo sensibilmente le pene rispetto alle richieste della Procura. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro 90 giorni. Il processo, molto seguito anche per l'impatto emotivo del rogo e per le domande sulla sicurezza degli edifici moderni, chiude così il primo grado di giudizio, lasciando aperta la strada ai successivi gradi di impugnazione.



**MISSION**  
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE**  
La STE.NI. srl opera sul territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alla progettazione, manutenzione ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

**Tel: 06 7230499**

|                                                                                                                       |                                                                                                                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <br><b>IMPIANTI MECCANICI</b>     | <br><b>IMPIANTI IDRICI</b>    |
| <br><b>RICERCA &amp; SVILUPPO</b> | <br><b>IMPIANTI ELETTRICI</b> |
| <br><b>IMPIANTI SPECIALI</b>      | <br><b>IMPIANTI NAVALI</b>    |




*La presenza della premier a "Pulp" riaccende il dibattito sul ruolo dei nuovi media nella comunicazione politica*

# Giorgia Meloni ospite di Fedez e Marra: il podcast diventa arena politica e cambia le regole del gioco

La partecipazione di Giorgia Meloni a Pulp, il podcast di Fedez e Davide Marra, ha scosso nei giorni passati il mondo dell'informazione, tra chi crede che il luogo non sia consono a un primo ministro e chi invece si limita a complimentarsi con i due conduttori per lo scoop raggiunto. Certamente di scoop si può parlare, perché intervistare la premier a poco meno di tre giorni dall'apertura delle urne di un referendum che sa di tutto per tutto (sia per il governo che per le opposizioni) donerà una visibilità al progetto che, per fare un esempio, la carta stampata può pure sognarsi. Molti criticano la Meloni, ritenendo la sua una mossa disperata per racimolare qualche voto in più alle urne (che apriranno domenica 22 alle 7 per chiudersi il giorno dopo alle ore 15), vista la ripresa apparente del No secondo la maggior parte dei sondaggi. Quello che è certo è che questa scelta ci comunica un dato piuttosto fondamentale: i mezzi di informazione che le vecchie generazioni ritengono meno ortodossi sono stati definitivamente sdoganati, e la mossa di Marra e Fedez può portare a dama l'intero settore del podcasting italiano. In America già da molto tempo queste piattaforme vengono utilizzate dalla politica e dalle istitu-



zioni per rivolgersi a un bacino di pubblico più ampio e anagraficamente diverso rispetto a quello dei giornali o delle televisioni. Secondo Reuters, l'età dei lettori di giornali in Italia va dai 45-55 anni per il digitale e 55-65 per il cartaceo, a fronte invece di un'età media stimata per gli ascoltatori di podcast che si aggira intorno ai 30 anni (con una forte penetrazione verso i giovanissimi dai diciotto ai ventiquattro anni). I dati parlano: se il No dovesse essere davvero in vantaggio, come ci dice la sondaggistica, la mossa di Meloni potrebbe davvero smuovere di nuovo le carte in tavola. Poi c'è chi critica la scelta di partecipare a un

podcast che, come Pulp, dà spazio alla qualunque (ex delinquenti compresi) e tratta temi delicati con la leggerezza di chi sembra non sapere di cosa si stia realmente parlando. Il modus operandi è quello americano del free speech, dove chiunque può parlare e dire la propria, anche chi è moralmente ai margini della società. È quello di Joe Rogan, che invita Elon Musk per fargli fumare marijuana davanti a milioni di americani. Quello di Howard Stern, che nel suo Howard Stern Show invitava a cadenza settimanale Daniel Carver, Gran Dragone del Ku Klux Klan della Georgia per parlare di integrazione e lobby ebraiche. Va detto

che lì si è fatta la storia della radio e la questione era ben più complessa e articolata di quanto non la stia descrivendo ora per motivi di sintesi, ma il senso è che, secondo questo approccio, tutti possono parlare e dire la propria, a patto che accettino di essere attaccati anche in modo verbalmente violento. Tutto sommato non è un concetto poi così estraneo a noi italiani, che della cultura radicale di far parlare per poter smontare ci siamo abbeverati per moltissimi anni. Prendete una cosa che gli occidentali hanno creato, elevatela all'ennesima potenza e ne otterrete la versione a stelle e strisce. Oggi (20/03 n.d.r.) la puntata di Pulp Podcast con Giorgia Meloni conta più di un milione e centomila visualizzazioni a poco meno di ventiquattro ore dalla pubblicazione. Un numero elevatissimo rispetto a quelli che si registrano nei media tradizionali. Questi, forse con un pelo di invidia, continuano a criticare invocando un'informazione composta e moderata, abbarbicati alle loro convinzioni e mezzi busti. Marra e Fedez, dal canto loro, staranno brindando con un calice di quello buono, sempre consapevoli che la cattiva pubblicità non esiste: esiste la pubblicità e basta.

Marco Villani

*A 82 anni dall'eccidio, l'Università di Firenze rilancia la ricerca per identificare le ultime vittime senza nome Fosse Ardeatine, ancora sette "Ignoti": nuovo appello ai familiari per finire le identificazioni*

A ottantadue anni dall'eccidio delle Fosse Ardeatine, sette delle 335 vittime attendono ancora un nome. L'Università di Firenze ha avviato una nuova fase di ricerca per completare il percorso identificativo, coinvolgendo direttamente i familiari dei caduti. Un lavoro che unisce scienza, memoria e responsabilità civile, e che negli ultimi sedici anni ha già permesso di restituire un'identità a cinque delle dodici vittime inizialmente classificate come "Ignoti". Il progetto è guidato dall'antropologa forense Elena Pilli, docente dell'Ateneo fiorentino e figura di riferimento anche in casi giudiziari di rilievo mediatico. Il suo gruppo di ricerca opera con un approccio interdisciplinare che integra analisi antropologiche, estrazione e caratterizzazione del DNA degradato, e un'ampia attività

storico documentale. Un lavoro condotto in collaborazione con il RIS dei Carabinieri di Roma, l'Ufficio per la Tutela della Cultura e della Memoria della Difesa, il Museo Storico della Liberazione, la Comunità Ebraica di Roma, l'Ambasciata tedesca, il progetto ViBiA e l'ANFIM. Ora, per completare l'identificazione delle ultime sette vittime, è necessario un ulteriore passo: il contributo diretto delle famiglie. «Per proseguire il percorso di memoria pubblica e giustizia storica - spiega Pilli - riteniamo indispensabile affiancare alla ricerca scientifica il supporto dei familiari, sia attraverso informazioni genealogiche sia tramite la donazione volontaria di un campione biologico. Restituire un nome e una storia alle vittime ancora senza identità è un atto fondamentale per

riaffermare il valore di ogni vita, che non può essere dimenticata». L'appello è rivolto non solo ai discendenti diretti delle vittime note, ma anche a chi, sulla base di ricordi familiari o documenti tramandati, ritenga possibile che un proprio congiunto sia tra i caduti dell'eccidio del 24 marzo 1944. Il confronto genetico, infatti, può avvenire solo se esiste un campione di riferimento. Il sacrario delle Fosse Ardeatine, luogo simbolo della memoria nazionale, custodisce oggi 335 tombe. Dodici di esse, fino a pochi anni fa, riportavano la scritta "Ignoto". Grazie al lavoro congiunto di scienziati, storici e istituzioni, cinque di quei nomi sono stati ritrovati. L'obiettivo è ora completare un percorso che non è solo scientifico, ma profondamente umano.

*Schianto mortale su via di Casal Bianco: muore un 19enne, grave un altro giovane*  
**Guidonia, collisione tra scooter**  
**Perde la vita Marco Croitoru**

Tragedia a Guidonia nella serata di giovedì. Un ragazzo di 19 anni, Marco Croitoru, è morto in seguito a un violento scontro tra due scooter avvenuto su via di Casal Bianco, in direzione della Città dell'Aria. L'incidente è avvenuto intorno alle 21.30 sulla strada provinciale 28bis, nota come "la 48", all'altezza del distributore Star Oil. Secondo le prime ricostruzioni, i due motorini si sarebbero urtati frontalmente o lateralmente, provocando un impatto devastante. Nonostante il tentativo di rianimazione da parte dei sanitari del 118, per il giovane - nato in Romania e residente a Guidonia - non c'è stato nulla da fare. Il decesso è stato constatato sul posto. Il 24enne che si trovava sull'altro scooter, originario di Reggio Calabria, è stato trasportato in codice rosso all'ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli. Le sue condizioni



restano gravi. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti dei commissariati di Tivoli e Prenestino, insieme alla Polizia Stradale, che ha effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica del sinistro. Entrambi i mezzi sono stati sequestrati. Elementi utili potrebbero arrivare dalle telecamere di sorveglianza del distributore, che potrebbero aver ripreso gli attimi precedenti allo schianto. La comunità locale è sotto shock per la morte del giovane, molto conosciuto in zona. Le indagini proseguono per chiarire con precisione cause e responsabilità dell'incidente.

**Netanyahu:**  
*"Assurdo dire che Israele abbia spinto gli Stati Uniti alla guerra contro l'Iran"*



Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha dedicato gran parte della sua ultima conferenza stampa a smentire con decisione che il governo israeliano abbia esercitato pressioni sugli Stati Uniti per spingerli verso un conflitto con l'Iran. Una ricostruzione che il premier ha definito «non solo una bufala, ma ridicola». «C'è chi pensa davvero che qualcuno possa dire al presidente Trump cosa fare? Andiamo», ha dichiarato Netanyahu, respingendo con fermezza l'idea che Israele abbia avuto un ruolo determinante nelle scelte dell'amministrazione statunitense. «Il presidente Trump prende sempre le sue decisioni in base a ciò che ritiene sia bene per l'America. E, se posso aggiungere, penso anche a ciò che è bene per le generazioni future». Le parole del premier arrivano in un momento di forte tensione internazionale, mentre prosegue il confronto diplomatico e militare tra Stati Uniti e Iran. Netanyahu ha ribadito che Israele continuerà a difendere i propri interessi di sicurezza, ma ha negato qualsiasi responsabilità nell'orientare le decisioni di Washington.



*I controlli straordinari dei Carabinieri hanno portato a un arresto e tre denunce*

# Blitz a Ponte Galeria: armi nel furgone, droga in casa e 600 compresse dopanti

Prosegue l'attività di prevenzione e contrasto all'illegalità nel quadrante sud ovest della Capitale. Nella giornata di ieri i Carabinieri della Compagnia di Roma Ostia hanno messo in campo un servizio straordinario di controllo del territorio nelle aree di Ponte Galeria e dintorni, con particolare attenzione al traffico di stupefacenti e al rispetto del Codice della Strada. Il bilancio è di un arresto, tre denunce e cinque segnalazioni alla Prefettura per uso personale di droga. I militari hanno dato esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Roma nei confronti di un 38enne romano. L'uomo, rintracciato dai Carabinieri, è stato trasferito nel carcere di Rebibbia dopo la revoca della sospensione dell'ordine di esecuzione. Durante i controlli su strada, i Carabinieri hanno fermato un furgone guidato da un 58enne. L'ispezione del mezzo ha portato al rinvenimento di una pistola revolver Smith & Wesson danneggiata e non funzionante, cinque coltelli di varie dimensioni, una katana e un involucro contenente 5 grammi di cocaina. Per l'uomo è scattata la denuncia per detenzione e porto illecito di arma, porto ingiustificato di oggetti atti a offendere e detenzione di stupefacenti. L'attività si è estesa anche ai controlli domiciliari. In un'abitazione di via della Massimilla, i Carabinieri hanno denunciato un 54enne agli arresti domiciliari, trovato in possesso di 9 grammi di cocaina suddivisi in due involucri. Poco distante, in via Gesico, un 37enne - anch'egli ai domiciliari - è stato denunciato dopo il ritrovamento di un ingente quantitativo di sostanze dopanti: 600 com-



presses di Oxandrolone e 200 di Stanazololo, oltre a 2.800 euro in contanti ritenuti provento dell'attività illecita. Nel complesso, i Carabinieri

hanno identificato 175 persone, controllato 83 veicoli ed elevato otto sanzioni al Codice della Strada per un importo di circa mille euro.

*Scoperto al Quadraro un appartamento usato come base per lo stoccaggio della cocaina*

## “Nido della droga” in un appartamento. Sequestrati 7 chili di cocaina, un arresto

Un vero e proprio “nido” della droga, nascosto tra le mura di un appartamento al Quadraro, è stato scoperto dalla Polizia di Stato, che ha sequestrato oltre 7 chili di cocaina destinati - secondo gli investigatori - ad alimentare il circuito dello spaccio nel quartiere. L'operazione è culminata nell'arresto di un 43enne romano, ritenuto il custode della base logistica. L'indagine è stata condotta dagli agenti della squadra di polizia giudiziaria del Commissariato Porta Maggiore, che da giorni tenevano sotto osservazione l'abitazione sospettata di essere un punto di riferimento per il traffico di stupefacenti. La svolta è arrivata quando i poliziotti hanno intercettato l'uomo alla guida della sua auto: il marcato stato di agitazione mostrato durante il controllo ha insospettito gli operatori, inducendoli a procedere con ulteriori verifiche. Una volta entra-



ti nell'appartamento, il quadro è apparso immediatamente chiaro. In un unico zaino, gli agenti hanno trovato oltre 7 chili di cocaina suddivisi in panetti e involucri, ciascuno contrassegnato con il peso della sostanza: un dettaglio che, secondo

gli investigatori, indica l'esistenza di una filiera di distribuzione ben organizzata e strutturata. Oltre allo stupefacente, sono stati sequestrati due smartphone ritenuti potenzialmente utili per ricostruire la rete di contatti del pusher e le modalità di gestione degli ordini, verosimilmente impostati su un sistema di consegne rapide in stile “take-away”. Per il 43enne sono scattate le manette. L'Autorità giudiziaria, accogliendo le richieste della Procura, ha convalidato l'operato della Polizia di Stato: l'uomo è ora gravemente indiziato del reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

*Maxi-operazione interforze a Fidene: controlli su attività commerciali, strada e sicurezza urbana*

## Fidene, controlli a tappeto: 30mila euro di sanzioni, un arresto e otto allontanamenti

Un'operazione ad ampio raggio della Polizia di Stato ha illuminato il quartiere Fidene restituendo, nel giro di poche ore, una fotografia nitida del territorio: oltre 30mila euro di sanzioni tra violazioni amministrative e stradali, 208 persone identificate, otto provvedimenti di allontanamento urgente e un arresto per furto aggravato. Il dispositivo, coordinato dal III Distretto Fidene-Serpentara, ha coin-

volto anche equipaggi della Polizia Ferroviaria, della Guardia di Finanza, della Polizia Locale di Roma Capitale, oltre al personale dell'Ispettorato del Lavoro e di AMA. L'intervento si è sviluppato su due fronti: il controllo amministrativo delle attività commerciali e la vigilanza del territorio. Otto esercizi del quartiere sono stati sottoposti a ispezione, facendo emergere irregolarità signifi-



alla quiete del quartiere. Il gestore è stato sanzionato per oltre 5mila euro; le attrezzature sono state sequestrate ai fini della confisca e l'attività è stata interrotta. L'area, dove erano presenti batterie esauste, taniche di olio, bombolette di smalti acrilici e altri rifiuti pericolosi, è stata posta sotto sequestro. Il titolare è stato denunciato per abbandono di rifiuti speciali. Il dispositivo si è poi spostato sulla viabilità: 55 veicoli sono stati fermati per controlli, uno dei quali ha portato al rinvenimento di alcuni grammi di hashish e marijuana. L'attenzione degli agenti si è concentrata anche su un centro commerciale della zona, dove una giovane di origini peruviane è stata sorpresa in flagranza mentre tentava di fuggire dopo aver sottratto capi di abbigliamento. Bloccata dagli agenti del III Distretto, è ora gravemente indiziata del reato di furto aggravato. Per completezza, si ricorda che le evidenze investigative descritte rientrano nella fase delle indagini preliminari e che per tutti gli indagati vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva.



ROMA 104.0 FM | DAB  
www.radioroma.it

Agenzia Funebre  
**MEZZOPANE**  
CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945



info: 06 9943583  
www.mezzopane.it  
mezzopane1945@gmail.com

# Controlli straordinari nei quartieri del quadrante nord di Roma: due arresti e numerose verifiche

## Tomba di Nerone, Ottavia e Due Ponti: blitz dei CC contro la devianza giovanile e la microcriminalità

Prosegue l'attività di prevenzione e contrasto ai reati nel quadrante nord della Capitale. I Carabinieri della Compagnia Roma Trionfale hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio nei quartieri di Tomba di Nerone, Ottavia, Due Ponti e Grottarossa, seguendo le linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e condivise nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. L'operazione, che ha visto l'impiego di numerose pattuglie, si è conclusa con l'arresto di due persone. I Carabinieri della Stazione Roma Medaglie d'Oro hanno fermato una 31enne originaria di Manduria, trovata in possesso di un consistente assortimento di sostanze stupefacenti. La perquisizione personale e domiciliare ha permesso di sequestrare 12 dosi di cocaina, 11 di crack e una dose di eroina, oltre a materiale per il confezionamento e 120 euro in



contanti ritenuti provento dell'attività di spaccio. Sempre i militari della stessa Stazione hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un 37enne romano.

L'uomo, già sottoposto agli arresti domiciliari, aveva più volte violato le prescrizioni imposte dall'Autorità giudiziaria. A seguito degli accertamenti, il provvedimento è stato aggravato e il 37enne è

stato trasferito in carcere. Il dispositivo ha consentito inoltre di identificare 188 persone e controllare 70 veicoli, in un'azione mirata a presidiare il territorio e prevenire fenomeni di devianza giovanile e microcriminalità. Si ricorda che, considerato lo stato del procedimento, gli indagati devono ritenersi innocenti fino a eventuale accertamento definitivo di colpevolezza con sentenza irrevocabile.

Fermati undici tifosi giallorossi: avevano con sé martelli e oggetti atti a offendere

## La Polizia intercetta gruppo di ultrà "Pronti a colpire i tifosi del Bologna"

Undici supporter della Roma sono stati sottoposti a fermo preventivo dalla Polizia di Stato, in applicazione del decreto legge 23/2026, dopo essere stati intercettati ieri sera nei pressi di via degli Orti della Farnesina. Il gruppo, individuato poco prima delle 19, stava tentando di dirigersi verso la tangenziale con il verosimile intento - secondo gli investigatori - di mettere in atto azioni violente contro i tifosi del Bologna, in città per la partita. Insieme agli adulti sono stati rintracciati anche cinque minorenni, immediatamente riaffidati alle rispettive famiglie. Il monitoraggio è stato condotto con l'ausilio di pattuglie ippomontate e contin-



genti della forza pubblica, che hanno seguito gli spostamenti del gruppo fino all'intercettazione. Tutti i componenti sono stati identificati e sottoposti a perquisizione: gli agenti hanno trovato martelli, aste e diversi oggetti in ferro ritenuti idonei all'offesa. Alla luce degli elementi raccolti e dei requisiti previsti dalla normativa, la Questura ha ritenuto sussistenti indicatori di pericolosità tali da compromettere il regolare e pacifico svolgimento della manifestazione sportiva. Per questo motivo gli undici sono stati accompagnati negli uffici della Polizia per il fotosegnalamento e la successiva trattazione di polizia giudiziaria. Dieci Daspo - È di dieci DASPO il primo bilancio dei provvedimenti firmati dal Questore di Roma nei confronti di altrettanti tifosi giallorossi, individuati nelle ore precedenti alla partita Roma Bologna mentre si dirigevano verso la tangenziale all'altezza di via degli Orti della Farnesina. Secondo gli investigatori, il gruppo si stava muovendo con il verosimile intento di mettere in atto azioni violente ai danni dei supporter fel-

sinei. La durata delle misure interdittive varia da uno a due anni, in base ai precedenti di polizia dei soggetti coinvolti. Per tutti è stata contestata la detenzione di oggetti atti a offendere in occasione di manifestazioni sportive. Nel medesimo contesto sono stati individuati anche cinque minorenni, riaffidati alle rispettive famiglie: per loro sarà avviato l'iter finalizzato all'adozione delle stesse misure di prevenzione. Durante la gara, il personale del Commissariato Prati ha inoltre identificato un tifoso del Bologna ritenuto responsabile del lancio di un petardo dagli spalti. L'uomo è stato individuato grazie alle immagini e ai riscontri raccolti dagli agenti presenti allo stadio. Il lavoro investigativo prosegue anche sul fronte giallorosso. Le telecamere di videosorveglianza dell'Olimpico hanno immortalato tre tifosi romanisti nell'atto di accendere fumogeni durante la partita: il Commissariato è al lavoro per la loro identificazione. Accertamenti sono in corso anche su altri supporter coinvolti in analoghi episodi.

Confiscati beni per oltre un milione di euro a un uomo ritenuto socialmente pericoloso

## Latina, confisca antimafia da 1 milione di euro: sigilli a auto, beni di lusso e conti

Nei giorni scorsi i finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Latina hanno dato esecuzione a un provvedimento di confisca di primo grado emesso dal Tribunale di Roma - Sezione Misure di Prevenzione. Il provvedimento, adottato nell'ambito della normativa prevista dal cosiddetto Codice Antimafia, ha disposto la confisca di beni per un valore complessivo superiore al milione di euro riconducibili a un noto soggetto di Latina, ritenuto socialmente pericoloso in ragione dei numerosi precedenti per detenzione e spaccio di stupefacenti. Secondo quanto emerso dalle

indagini e dagli accertamenti patrimoniali, l'uomo avrebbe accumulato nel tempo profitti illeciti grazie alla commissione continuativa di reati in materia di droga, conducendo uno stile di vita giudicato sproporzionato rispetto alle risorse lecite dichiarate. Un elemento che, per gli investigatori, ha costituito il presupposto soggettivo della pericolosità sociale. Il destinatario della misura è risultato negli anni più volte coinvolto in indagini sul traffico di stupefacenti, fino a essere sottoposto anche a custodia cautelare in carcere in una delle inchieste che lo hanno riguardato. Il patrimonio ora

confiscato era già stato sequestrato nell'ottobre 2024 su disposizione dell'Autorità giudiziaria, a seguito di una richiesta della Procura di Latina. Le indagini patrimoniali condotte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria hanno interessato l'intero nucleo familiare, consentendo di ricostruire un quadro ritenuto incompatibile con i redditi leciti dichiarati. Tra i beni colpiti dalla misura figurano autovetture, motocicli, orologi e gioielli di pregio, vini di lusso e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo stimato in oltre un milione di euro.

Operazione della Guardia di Finanza nei quartieri Monte Sacro, Ostiense e San Giovanni

## Mega blitz contro illegalità e lavoro nero: sequestrati 2.180 articoli falsi e scoperti 10 dipendenti irregolari

La Guardia di Finanza di Roma ha passato al setaccio i quartieri Monte Sacro, Ostiense e San Giovanni nell'ambito di una serie di interventi mirati a contrastare l'illegalità economica e lo sfruttamento del lavoro. L'operazione, condotta dai militari del 1° e del 3° Nucleo Operativo Metropolitano, ha portato alla luce un quadro articolato di violazioni penali e amministrative, dalla contraffazione all'impiego di manodopera irregolare. Nel corso dei controlli, le Fiamme Gialle hanno sequestrato circa 2.180 articoli contraffatti che riproducevano marchi molto

diffusi, tra cui "Stitch", "Marvel", "Nike", "Mario Bros", oltre ai popolari "Labubu" e "Skifidoll". Due imprenditori sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per aver immesso sul mercato prodotti non sicuri. Particolarmente critico lo scenario emerso sul fronte della tutela del lavoro. In tre attività commerciali sono stati individuati dieci lavoratori "in nero", tra cui un minorenne e due cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno. Per i titolari è scattata la segnalazione all'Ispettorato del Lavoro: oltre alla maxi sanzione per l'omesso versamento dei contribu-

ti, è stata avanzata la proposta di sospensione immediata delle licenze, avendo superato la soglia del 10% di personale irregolare e in assenza del Documento di Valutazione dei Rischi. Il datore di lavoro dei due stranieri irregolari è stato inoltre deferito per violazione delle norme sull'immigrazione. Il bilancio dell'operazione comprende anche sanzioni amministrative nei confronti di quattro commercianti per l'omessa memorizzazione dei corrispettivi telematici, a conferma di un'attività di controllo che ha abbracciato l'intero spettro dell'illegalità economica.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic  
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72  
ROMA

328 9289948

ShabbyChic\_hair

Specializzati in onde GHD

Le due vittime del crollo sono Sara Ardizzone e Alessandro Mercogliano  
Si indaga sulla pista anarchica e sulla possibile manipolazione di un ordigno

# Esplosione al Parco degli Acquadotti Si ipotizza un ordigno artigianale

*Operazione del Comparto aeronavale GdF  
con il bracconaggio ittico lungo il litorale  
Sequestrata posta da 500m, cefalopodi salvati*

## Polpi catturati con 80 trappole illegali

Con l'arrivo della primavera e l'inizio della stagione riproduttiva di molte specie ittiche, si intensificano anche le attività di pesca di frodo lungo la costa laziale. Una minaccia ben nota alle Fiamme Gialle del comparto aeronavale di Civitavecchia, che pattugliano giorno e notte il litorale regionale e le acque territoriali per contrastare il bracconaggio marino, in particolare quello ai danni dell'*Octopus vulgaris*, il polpo comune, molto richiesto dal mercato e capace di raggiungere quotazioni superiori ai 20 euro al chilo. Durante uno dei pattugliamenti di routine, un velivolo della Sezione Aerea di Pratica di Mare ha individuato, grazie a sofisticati sistemi di rilevamento, alcune boe galleggianti prive di qualsiasi elemento identificativo a breve distanza dalla costa. La segnalazione è stata immediatamente trasmessa a un guardacoste impegnato nel pattugliamento delle acque territoriali, che ha raggiunto l'area indicata e ha intercettato i segnali sospetti. L'equipaggio ha issato a bordo un filare lungo circa 500 metri, al quale erano collegate ben 80 trappole illegali per la cattura dei polpi. Tutta l'attrezzatura è stata sequestrata, mentre i cefalopodi trovati ancora vivi sono stati liberati in mare. Il contrasto alla pesca di frodo non tutela soltanto la biodiversità marina, ma anche la salute dei consumatori: il pescato catturato abusivamente, infatti, finisce spesso sui banchi di pescherie compiacenti, sfuggendo ai controlli sanitari previsti dalla normativa. Gli stessi sistemi di rilevamento che hanno permesso di individuare le boe nell'oscurità sono gli strumenti che, il 17 marzo scorso, hanno consentito di localizzare il segnale del telefono cellulare di una persona scomparsa ai piedi del Monte Terminillo, permettendo di ritrovarla ancora in vita.

Tragedia al Parco degli Acquadotti, dove nella mattinata di venerdì i vigili del fuoco hanno rinvenuto i corpi di un uomo e una donna tra le macerie del Casale del Sellaretto, un edificio abbandonato in via delle Capannelle 221. La struttura è crollata in seguito a una violenta esplosione avvenuta nella serata di giovedì, come riferito da alcuni residenti che avrebbero udito un forte boato. Le vittime sono state identificate come Sara Ardizzone e Alessandro Mercogliano. Le prime verifiche hanno evidenziato condizioni differenti sui due corpi: uno presentava segni di bruciature, mentre l'altro riportava traumi compatibili con il cedimento della struttura. Un dettaglio emerso nel primo pomeriggio - la mutilazione traumatica di un braccio sul corpo del giovane - ha indirizzato gli investigatori verso l'ipotesi di un'esplosione provocata dalla manipolazione di un ordigno artigianale. Secondo gli inquirenti, i due si trovavano nel casale per confezionare un ordigno. La pista anarchica è attualmente quella ritenuta più probabile, anche alla luce degli elementi raccolti e dei primi riscontri investiga-



tivi. Sul posto sono intervenuti polizia, carabinieri, Digos, il pm di turno e la polizia scientifica, che sta effettuando rilievi insieme ai vigili del fuoco per ricostruire con precisione la dinamica. L'area è stata trasennata e messa in sicurezza, mentre il medico legale ha già eseguito i primi accertamenti esterni sui corpi. A dare l'allarme è stato un runner che, nella mattina di venerdì 20 marzo, si è avvicinato al rudere durante una corsa nel parco. Il casale sorge su un terreno di proprietà della famiglia Gaetani d'Aragona, attualmente all'estero. Fino a qualche tempo fa, nella costruzione adiacente viveva un pastore con la famiglia, ma entrambe le strutture risultavano disabitate. Tra le macerie sono stati

recuperati anche oggetti ritenuti potenzialmente utili alle indagini. Gli storici ricordano che il casale, oggi in rovina, nacque come casa cantoniera della ferrovia Roma-Frascati voluta da papa Pio IX, in funzione fino al 1892, quando fu attivata la linea Roma-Napoli. Le indagini proseguono per chiarire ogni dettaglio della vicenda e verificare se altre persone possano essere state coinvolte o presenti nell'edificio nelle ore precedenti allo scoppio.

**Sara Ardizzone:  
"Sono anarchica"**

"Sono anarchica. Come anarchica sono nemica di questo Stato come d'ogni altro Stato, dal momento in cui questo nella sua essenza presuppone

l'esercizio del potere militare ed economico di alcuni uomini e donne su altre persone e sul pianeta in generale. Sono nemica di ogni forma di governo di cui questo si dota, dal momento in cui la scelta tra democrazia e dittatura è solo quella più funzionale a mantenere il controllo sulla popolazione o per essere più precisi: sulla classe oppressa. Odio l'attuale ordine esistente e chi lo detiene pertanto credo nella giustizia della violenza degli oppressi avverso le proprie catene ed avverso chi le stringe". È un passaggio della dichiarazione che Sara Ardizzone lesse in aula nel corso dell'udienza preliminare dell'inchiesta Sibilla, chiusa il 15 gennaio 2025 per 'non luogo a procedere' in merito al giornale di area anarchica 'Vetriolo'. "Vedere un anarchico, in questo mio processo coindagato, in 41 bis (Alfredo Cospito ndr) non è un deterrente alla convinzione nelle mie idee anzi è un rafforzativo. Mi convince sempre di più della vostra ipocrisia, mi convince sempre di più che, al di là dell'ingiustizia del 41 bis nella sua posizione specifica, il 41 bis in generale è tortura", le parole di Ardizzone.

## Policlinico Umberto I, Carabinieri e Sala Operativa Sociale in azione: arrestato un 37enne per resistenza

Prosegue l'attività di prevenzione e contrasto al degrado urbano nell'area del Policlinico Umberto I. Nella notte, i Carabinieri della Stazione Roma Macao, insieme agli operatori della Sala Operativa Sociale di Roma Capitale, hanno effettuato un nuovo servizio mirato a garantire decoro e sicurezza all'interno del perimetro ospedaliero. L'iniziativa rientra nella collaborazione costante con l'Azienda Ospedaliera, con l'obiettivo di tutelare pazienti, personale sanitario e cittadini, offrendo al tempo stesso supporto e percorsi di assistenza alle persone senza dimora presenti nell'area. Durante le attività, i militari hanno individuato un 37enne romano, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine, che ha reagito con violenza nel tentativo di sottrarsi ai controlli. L'uomo si è aggrappato alle recinzioni dell'ospedale, ha sferrato calci contro i Carabinieri e ha rivolto minacce e ingiurie. I militari sono riusciti a immobilizzarlo senza feriti, procedendo al suo arresto per resistenza a pubblico ufficiale e minacce. Nel complesso, sono state identificate altre 17 persone che stazionavano nell'area ospedaliera. Grazie alla presenza degli operatori della Sala Operativa Sociale, ogni situazione è stata valutata per individuare eventuali soluzioni alloggiative o percorsi di assistenza adeguati. Per quattro di loro, oltre al soggetto arrestato, è scattata la sanzione amministrativa per violazione del divieto di stazionamento, accompagnata dall'ordine di allontanamento. Un intervento ritenuto necessario per ripristinare la corretta fruibilità degli spazi comuni, spesso compromessa da situazioni di bivacco che alimentano percezioni di insicurezza.

## Roma Sud, maxi blitz dell'Arma: tre arresti, lavoratori in nero e irregolarità igieniche in negozi e ristoranti

I Carabinieri della Compagnia di Roma EUR, con il supporto dei militari del NAS, del NIL e del Nucleo Cinofili, hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio nei quartieri Cecchignola e Laurentino 38. L'operazione, svolta secondo le linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condivise dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, era finalizzata alla prevenzione dei reati, alla verifica del rispetto delle norme igienico sanitarie e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Il bilancio è significativo: tre persone arrestate, cinque assuntori di stupefacenti segnalati alla Prefettura, quattro attività commerciali sanzionate per un totale di 28.000 euro, tre delle quali sospese, oltre a sanzioni al Codice della Strada per 835 euro. Complessivamente, i militari hanno identificato 105 perso-



ne e controllato 35 veicoli. Nel dettaglio, i Carabinieri della Stazione Roma Cecchignola hanno arrestato in flagranza un 30enne peruviano, sottoposto alla detenzione domiciliare, sorpreso in viale dell'Esercito senza alcuna autorizzazione. L'uomo è stato nuovamente sottoposto alla misura in attesa del rito direttissimo. Sono stati inoltre eseguiti due provvedimenti restrittivi nei confronti di due

romani di 51 e 28 anni. Il primo era destinatario di un'ordinanza che sostituiva gli arresti domiciliari con la custodia cautelare in carcere, a causa delle reiterate violazioni della misura. Il secondo è stato raggiunto da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Roma per rapina, lesioni aggravate e violenza privata commesse nel 2022: dovrà scontare una pena di 2 anni e 4 mesi.

Entrambi sono stati trasferiti a Regina Coeli. Sul fronte dei controlli alle attività commerciali, i NAS hanno sanzionato un panificio in via Tommaso Arcidiacono per mancata applicazione dei sistemi di autocontrollo H.A.C.C.P., con una multa da 2.000 euro. Un ristorante sushi in via Laurentina è stato invece colpito da una sanzione di 3.000 euro e dalla sospensione dell'attività per carenze igienico sanitarie e mancata applicazione delle procedure H.A.C.C.P. Il NIL ha accertato l'impiego di lavoratori in nero in due autolavaggi della zona. Nel primo, in via Filippo Tommaso Marinetti, è stato individuato un dipendente irregolare: attività sospesa e sanzione da 4.450 euro. Nel secondo, in via Antonio Veranzio, i lavoratori irregolari erano tre: anche qui sospensione dell'attività e una sanzione molto più pesante, pari a 18.400 euro.



THREE  
Guest House

# TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca  
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

## 5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Piazza Risorgimento 7  
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18  
00052 Cerveteri



Book Your  
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.



www.threeguesthouse.it

*Riconoscimento al filantropo e mecenate, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro, per l'impegno nel dialogo mediterraneo quale ponte di pace*

# Premio Orizzonti Condivisi - "Ambasciatori di Pace" La Prima Edizione al Prof. Avv. Emmanuele Emanuele

*Pnrr, Caudo (RF):  
"Tecnici stabilizzati  
grazie a procedure  
inserite nel Piao"*



L'odierna seduta della Commissione Speciale PNRR ha osservato il seguente ordine del giorno: "Audizione sullo stato dei contratti del personale a tempo determinato reclutato per le esigenze connesse all'attuazione del PNRR". Oltre ai membri della Commissione, era presente la direttrice della Direzione Programmazione e Reperimento Risorse Umane Lucia Roncaccia e Brunella Serianni della Sovrintendenza Capitolina. "Il PNRR è in fase di scadenza e con esso i professionisti che hanno collaborato per la realizzazione dei suoi progetti. Per quanto riguarda il personale tecnico precario che sino a oggi ha prestato la sua collaborazione a Roma Capitale verrà stabilizzato. È quanto abbiamo appreso oggi nel corso della seduta della Commissione dalla dottoressa Lucia Roncaccia. Le persone interessate sono complessivamente ventuno, di cui dodici vincitori del concorso espletato nel 2025. Le restanti nove persone (di cui una si è però dimessa) saranno stabilizzate grazie a una procedura amministrativa già individuata a dimostrazione del fatto di quanto l'Amministrazione sia interessata a non disperdere né la professionalità di questi tecnici né l'esperienza che hanno acquisito in questi anni nelle attività legate al PNRR. Il procedimento per la stabilizzazione è inserito nel PIAO (Piano Integrato Attività e Organizzazione) che è in fase di approvazione, come è emerso nel corso della Commissione. Tale procedimento prevede la proroga fino a novembre per compiere i 36 mesi previsti dalla legge e una conseguente procedura di valutazione. Un risultato importante che mira non solo a eliminare la precarietà di diverse unità di professionisti, ma a rafforzare la presenza di tecnici specializzati negli uffici di Roma Capitale" dichiara il presidente della Commissione Speciale PNRR Giovanni Caudo.

Il 17 marzo scorso ha avuto luogo, presso la sede dell'UGE - Unione Giornalisti Europei per un'Europa Federale, a Roma, la I edizione del "Premio ORIZZONTI CONDIVISI - Ambasciatore di Pace", che è stato conferito al mecenate e filantropo Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele. L'importante iniziativa è stata promossa dall'UGE, dal Gruppo giornalisti Gino Falleri e da Confimprese Italia, confermando il carattere istituzionale, culturale e internazionale del Premio. Il Prof. Emanuele è stato onorato per la sua straordinaria capacità di trasformare cultura, ricerca e solidarietà in pilastri di pace, superando i confini in favore della coesione civile: un alto esempio di responsabilità morale che indica nella cooperazione e nella speranza la via per il futuro. Questa la motivazione del Premio: "Per il suo straordinario impegno nel promuo-



vere, attraverso la Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, un Mediterraneo fondato sul dialogo tra popoli, culture e religioni, sulla solidarietà concreta e sulla centralità della persona. Con la sua visione umanistica e filantropica, Emmanuele F. M. Emanuele

ha saputo trasformare la cultura, la sanità, l'istruzione e il sostegno ai più fragili in strumenti di pace e di coesione civile. Mai come in questo tempo la sua figura appare preziosa e necessaria: esempio alto di responsabilità morale e civile, capace di indicare nel Mediterraneo non un confine, ma un ponte di fraternità, cooperazione e speranza.". Il Prof. Emmanuele F. M. Emanuele ha così commentato il prestigioso riconoscimento: «Desidero rivolgere un ringraziamento sentito alla Giuria e in particolare al Presidente di Confimprese Italia, Dott. Guido D'Amico, per questo premio. Per me, il mecenatismo e la filantropia non sono semplici gesti di generosità, ma una vera e propria responsabilità morale. Ho sempre vissuto questo impegno come un dovere etico, uno strumento concreto per abbattere le distanze e costruire una cultura di pace». Questi i componenti della Giuria del Premio: Guido D'Amico, Presidente di Confimprese Italia; Roberto Rossi, Presidente UGE; Simona Gallo, Gruppo Geko Spa e Segretaria. Generale Confimprese Italia; Paola Carnevale, docente di Economia del Terzo settore presso l'Università degli Studi di Cassino; Luigi Sambucini, Direttore del quotidiano Ore12; Manuela Biancospino, Presidente Gus (Giornalisti Uffici Stampa) Lazio; Francesco Certo, Capo redattore di Radio Dimensione Suono Roma; Roberto Ruggeri, ex ufficiale medico dell'Esercito italiano con numerose missioni di pace in territori di guerra, e Francesco Vito, Presidente Centro studi Confimprese Italia. Il "Premio ORIZZONTI CONDIVISI - Ambasciatore di Pace", diretto da Manuela Biancospino, sarà nelle prossime edizioni espressione delle eccellenze italiane, a livello nazionale e internazionale, nei settori istituzionale, scientifico, culturale e artistico.

## Incidente Roma-Viterbo, Astral "Passaggio a livello a norma e regolarmente funzionante"

In riferimento all'incidente avvenuto questa mattina tra un bus e un treno sulla linea Roma-Viterbo, Astral informa che i propri responsabili di manutenzione sono intervenuti prontamente e hanno accertato, alla presenza delle Forze dell'ordine, il corretto funzionamento dell'impianto del passaggio a livello in località Fornacchia, a Soriano del Cimino, sia tramite scaricamento dei dati dal Rce (Registro cronologico eventi, la "scatola nera" dell'impianto) sia tramite prove dirette effettuate immediatamente sul posto. Il passaggio a livello in questione è del tipo automatico, protetto lato stra-

da con segnalazione ottico e acustica, senza barriere, realizzato a norma Uni 11117 e regolamentato secondo il Codice della strada e il DPR 753/80. Nel suo costante impegno per accrescere i livelli di sicurezza delle infrastrutture ferroviarie, Astral ha avviato l'appalto per l'installazione di barriere automatiche su 30 passaggi a livello della linea Roma-Civita Castellana-Viterbo, con l'obiettivo di garantire protezione integrale e standard tecnologici avanzati su tutta la tratta extraurbana. La fornitura delle barriere, attualmente in corso di esecuzione, verrà completata entro marzo 2027.

*Tpl, la Giunta guidata da Francesco Rocca stanZIA 12,2 milioni per i capoluoghi e Ponza*

## Servizi minimi del trasporto pubblico locale La Regione Lazio aumenta i fondi del 30%

La Giunta regionale del Lazio ha approvato una delibera che incrementa in modo significativo le risorse destinate ai servizi di trasporto pubblico locale per l'anno 2026.

Su proposta dell'assessore alla Mobilità e ai Trasporti, Fabrizio Ghera, vengono assegnati 11,8 milioni di euro ai capoluoghi di provincia - Rieti, Frosinone, Latina e Viterbo, esclusa Roma Capitale - oltre a 400mila euro destinati al Comune di Ponza. Si tratta di un aumento di circa il 30% rispetto alle stime di fabbisogno contenute nella delibera del 2020 che aveva isti-

tuito le Unità di Rete (Udr). L'incremento rientra nel nuovo processo di riprogrammazione dei servizi minimi del Tpl, che entrerà a regime da gennaio 2026 con l'attivazione delle Udr.

La precedente stima per i capoluoghi era pari a 9,1 milioni di euro: con la decisione della Giunta Rocca, il budget sale a 11,8 milioni. Il dettaglio delle risorse per capoluogo: Frosinone: 2,1 milioni di euro, Latina: 4 milioni di euro, Rieti: 3,1 milioni di euro, Viterbo: 2,4 milioni di euro. La delibera definisce inoltre un importo com-

plessivo di 41,4 milioni di euro per il trasporto pubblico locale regionale. Oltre ai 12,2 milioni destinati ai capoluoghi e a Ponza, sono compresi: 26,8 milioni per garantire i servizi nel periodo precedente all'entrata in vigore delle nuove Unità di Rete, 2,3 milioni per servizi integrativi e sperimentali.

«L'incremento dei finanziamenti nell'ambito del nuovo piano Tpl conferma la volontà della Regione Lazio di investire e migliorare i servizi di trasporto pubblico per i cittadini», ha dichiarato l'assessore Fabrizio Ghera.

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

# “335 - La Capitale ricorda l'eccidio delle Fosse Ardeatine”

*Il 24 marzo in Piazza del Campidoglio parole, musica e memoria a 82 anni dal terribile massacro del 1944*

A ottantadue anni dal tragico eccidio del 1944, Roma Capitale rinnova l'impegno civile nel ricordo delle vittime con “335 - Roma ricorda l'eccidio delle Fosse Ardeatine”. L'iniziativa, in programma il 24 marzo dalle ore 15 in Piazza del Campidoglio, unisce istituzioni, mondo accademico, cittadine e cittadini in un percorso di riflessione collettiva tra parole, musica e testimonianze storiche. La cerimonia si aprirà con gli interventi istituzionali del Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, dell'Assessore alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, Massimiliano Smeriglio, del Presidente di ANFIM (Associazione Nazionale Famiglie Italiane Martiri), Francesco Albertelli, e del



Presidente della Comunità Ebraica di Roma, Victor Fadlun. Anche quest'anno, seguirà un momento dal forte impatto visivo con lo srotolamento lungo la Cordonata del Campidoglio di un lungo striscione su cui sono riportati i nomi delle 335 vittime e che celebra Roma, Medaglia d'oro al Valor Militare per la

Resistenza. Il programma prosegue con la lettura di lettere di mogli, madri e sorelle degli arrestati e trucidati alle Fosse Ardeatine, interpretate da studentesse e studenti del Corso di Laurea in Scienze politiche e Studi internazionali dell'Università LUMSA di Roma. A seguire, la piazza si animerà con il concerto della

Banda musicale del Corpo di Polizia locale di Roma Capitale. Il repertorio si aprirà con arie di musica classica, tra cui l'Arioso e l'Aria sulla IV Corda di Bach, l'Adagio Cantabile di Beethoven e il celebre Coro dal Nabucco di Verdi. Seguirà una sezione dedicata alla musica da film con due capolavori di Ennio Morricone: il Tema di Jill da “C'era una volta il West” e Here's to you da “Sacco e Vanzetti”. La parte conclusiva sarà dedicata a brani patriottici e risorgimentali, con l'esecuzione de La Campana di S. Giusto di Arona e Drovetti, il brano tradizionale La Bandiera di Tre Colori, La Leggenda del Piave di E.A. Mario e, in chiusura, il Canto degli Italiani di Mameli e Novaro. La partecipazione è libera e gratuita.

## Carpano-Palmieri (FI): “Onorato intervenga subito sui centri di allenamento Capannelle”



“L'assessore Onorato intervenga subito sulla manutenzione dei Centri di allenamento di Capannelle, senza i quali è impossibile allenare i 450 cavalli che sono rimasti nelle scuderie degli impianti. La sabbia dei due Centri di Allenamento è assolutamente inagibile e così gli operatori sono messi in difficoltà. È un grido di rabbia di chi vive Capannelle che va ascoltato e che abbiamo raccolto stamattina in un sopralluogo. Capannelle è allo sbando: bivacchi, rifiuti non raccolti, sporcizia e abbandono delle strutture. Serve un intervento immediato del Comune in attesa della definizione del gestore pro-tempore tra il secondo arrivato della gara ponte o Zetema, ma nel frattempo il Comune faccia il suo perché al momento siamo all'abbandono e all'autogestione da parte degli operatori”. Lo dichiarano, in una nota, Francesco Carpano, consigliere comunale di Forza Italia in Campidoglio e e Paola Palmieri, presidente della Consulta Sport di Forza Italia Roma.

## Rafforzate diagnosi, cura e follow-up delle principali patologie dell'apparato digerente ASL Roma 3; Al Grassi tre nuovi ambulatori di Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva

Tre nuovi ambulatori specialistici sono attivi all'interno dell'Unità Operativa Dipartimentale di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'ospedale Grassi di Ostia. Si tratta degli ambulatori per le malattie infiammatorie croniche intestinali, epatologia e pancreas. A tre nuovi centri si aggiunge anche l'ampliamento dell'ambulatorio di gastroenterologia generale rivolto alla presa in carico delle più comuni patologie gastroenteriche che interessano la maggior parte della popolazione (malattia da reflusso gastroesofageo, dispepsia, sindrome dell'intestino irritabile, patologie funzionali, etc) che incidono significativamente sulla qualità di vita e richiedono un inquadramento specialistico tempestivo. L'obiettivo è garantire percorsi diagnostico-terapeutici appropriati, ridurre i tempi di attesa e offrire una presa in carico specialistica qualificata e continuativa. L'ambulatorio per le malattie infiammatorie croniche intestinali è dedicato alla gestione di patologie complesse come la malattia di Crohn e la Rettocolite ulcerosa. Questo ambulatorio è accessibile anche direttamente con impegnativa del MMG per “prima visita gastroenterologica” con quesito diagnostico “colite ulcerosa” o “enterite regionale”. Le visite dedicate a questo percorso si tengono il lunedì dalle ore 11.30 alle ore 14. L'ambulatorio di Epatologia è dedicato alle malattie del fegato, tra cui epatiti virali, steatosi epatica e cirrosi epatica, condizioni spesso silenti ma potenzialmente evolutive verso complicanze severe, che richiedono un attento monitoraggio clinico e strumentale da parte dello specialista. Le visite dedicate a questo percorso si tengono il venerdì dalle ore 11 alle ore 14. L'Ambulatorio del Pancreas si occupa della diagnosi e del follow-up di condizioni quali la Pancreatite cronica e le cisti pancreatiche di varia natura, patologie la cui incidenza è



in costante aumento, e di alto impatto prognostico per le quali la diagnosi precoce e la presa in carico specialistica sono fondamentali. Anche per questo centro le prime visite possono essere richieste direttamente dal medico di medicina generale, inserendo lo specifico quesito diagnostico. Le visite dedicate a questo percorso si tengono il mercoledì dalle ore 11 alle ore 13.30. È possibile rivolgersi alla UOC di Gastroenterologia per primo accesso con una prenotazione al CUP con impegnativa per “prima visita gastroenterologica” del Medico di Medicina Generale dello Specialista. Dopo la prima visita il paziente potrà essere preso in carico e prenotare le visite di controllo presso l'ambulatorio specialistico di competenza, tramite impegnativa rilasciata dallo specialista stesso in corso di visita e con codici dedicati interni. “Tre nuove importanti operatività che consentono di identificare con anticipo la presenza di determinate patologie e permettere così l'accesso in tempi utili alle giuste terapie. E nelle malattie, non solo quelle dell'apparato gastroenterico, la tempestività di intervento fa la differenza. La diagnosi precoce consente la riduzione di eventuali complicanze, la possibilità di trattamenti meno invasivi ed incide sulla qualità della vita con una ricaduta anche sui costi sanitari pubblici”, spiega la dottoressa Maria Grazia Mancino, Direttore U.O.S.D. Gastroenterologia dell'ospedale Grassi di Ostia. Per ogni ulteriore informazione è possibile consultare la sezione dedicata sul sito della ASL Roma 3 ([www.aslroma3.it](http://www.aslroma3.it)).

## Municipio XIV, dopo anni di attesa verso il ripristino della rete fognaria

Dopo circa dieci anni di attesa, viene sanata e ampliata la rete fognaria in via di Selva Nera, nel tratto compreso tra via Argentera e via di Boccea, a servizio degli insediamenti dell'area. La Giunta Capitolina ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'opera, inserita nel Piano degli investimenti del Servizio Idrico Integrato e realizzata da Acea Ato2 con un importo oltre 5,1 milioni di euro. L'intervento consentirà di realizzare una nuova infrastruttura fognaria, ripristinare gli allacci esistenti e superare le criticità attuali, migliorando in modo significativo le condizioni igienico-sanitarie e la qualità del servizio. Si tratta di un'opera attesa da anni dai residenti del quadrante, interessato da una situazione



complessa legata a una rete fognaria realizzata in passato da soggetti privati e mai completata, con conseguenti criticità. L'intervento consente oggi di sbloccare definitivamente una vicenda rimasta a lungo irrisolta, garantendo una soluzione strutturale e definitiva. “Si tratta di un intervento molto importante per un quadrante della città che da tempo soffre la mancanza di adeguate infrastrutture - dichiara l'assessora ai Lavori Pubblici di Roma Capitale, Ornella Segnalini -. Con l'approvazione di questo provvedimento compiamo un passo decisivo in avanti dopo anni di attesa. Abbiamo lavorato per inserirlo tra le opere del piano investimenti di Acea Ato2, che provvederà ad avviare le successive fasi amministrative e di realizzazione”.

## Il Leonardo da Vinci conquista l'8° posto ai World Airport Awards L'hub romano premiato da Skytrax: cresce la soddisfazione dei passeggeri Fiumicino tra i migliori aeroporti del mondo

Per il secondo anno consecutivo l'aeroporto di Roma Fiumicino si conferma tra i dieci migliori scali al mondo. Il Leonardo da Vinci ha ottenuto l'8° posto ai World Airport Awards 2026, i riconoscimenti assegnati da Skytrax sulla base di un sondaggio che ha coinvolto passeggeri di oltre 100 nazionalità e più di 565 aeroporti in tutto il mondo. Il premio è stato annunciato a Londra, durante il Passenger Terminal Expo (PTE) World, e conferma la crescita costante dello scalo romano, già considerato un punto di riferi-



mento per qualità dei servizi e innovazione. Fiumicino ha conquistato anche il titolo di miglior aeroporto dell'Europa meridionale, un risultato che rafforza ulteriormente il suo posizionamento internazionale. “Le valutazioni positive dimostrano la qualità dell'esperienza offerta da ADR e consolidano il ruolo del Leonardo da Vinci tra i principali

aeroporti globali”, ha dichiarato Edward Plaisted, CEO di Skytrax. Secondo l'indagine, i passeggeri hanno espresso apprezzamenti particolarmente elevati per l'offerta commerciale e gastronomica, oltre che per l'efficienza dei controlli di sicurezza. Il riconoscimento arriva in un momento in cui lo scalo romano continua a investire in infrastrutture, digitalizzazione e servizi al passeggero, con l'obiettivo di mantenere standard elevati e rispondere alle esigenze di un traffico in costante crescita.

Una vita vissuta con coraggio, con determinazione, sempre pronto a difendere con tenacia e senza paura le proprie idee: Cerveteri ricorda il Principe Sforza Ruspoli, ultimo Principe di Cerveteri. La Fondazione Sforza Ruspoli, costituitasi a seguito della scomparsa del Principe avvenuta nell'ottobre del 2022, ha organizzato per sabato 21 e domenica 22 marzo alle ore 18:45 e alle ore 21:30 all'interno dei locali di Sala Ruspoli in Piazza Santa Maria la proiezione speciale del documentario "La vita vissuta in diretta", curato dalla Giornalista Carla Pilolli. L'ingresso è libero e gratuito. "Un omaggio dedicato non soltanto a quello che per noi è stato un marito e un padre esemplare, ma alla figura sociale, politica e umana che ha rappresentato in tutta la sua lunga vita - hanno dichiarato Maria Pia e Giacinta Ruspoli - un uomo

## A Cerveteri la proiezione del documentario di Sforza Ruspoli "La vita vissuta in diretta"

Oggi e domani in Sala Ruspoli omaggio all'ultimo Principe di Cerveteri

“ Maria Pia e Giacinta Ruspoli: “Non solo marito e padre esemplare, ma figura sociale, politica e umana che ha segnato l'Italia del XX secolo” ”

dalle mille primavere, che ha amato la sua famiglia e Cerveteri sino all'ultimo giorno di vita, una vita lunga, piena di impegno, di forza e di coraggio nell'esporre e difendere le proprie idee. Lo vogliamo ricordare con questi due giorni di proiezioni, con un documentario ideato proprio da lui,

un viaggio nella storia sua personale e in quella del nostro Paese. Una testimonianza diretta originale, anti-conformista, partendo dalla storia della Casata ai rapporti con la Chiesa, passando per la Seconda Guerra Mondiale fino al dopo-guerra, che si chiude con un messaggio di speranza nel sogno di

un'Europa delle Cattedrali unita dall'Atlantico agli Urali". Nato a Roma nel gennaio del 1927, Sforza Marescotti Ruspoli, detto "Lillio" è stato un politico, dirigente d'azienda e banchiere italiano, ed è considerato l'ultimo esponente dell'aristocrazia romana tradizionale. Principe di

Cerveteri, è stato ambasciatore del Sovrano Militare Ordine di Malta presso il governo maltese fino al 2001. Esponente storico della destra sociale, ha ricoperto incarichi come Consigliere comunale del Comune di Roma e nel 2017 è stato candidato al ruolo di Sindaco di Cerveteri. Impegnato forte-



mente nel sociale, è stato fondatore del movimento "Alternativa ai partiti" e si è spesso speso per la questione meridionale, sostenendo tra l'altro il Movimento dei Forconi nel 2017. Nella sua lunga vita, il Principe Sforza Ruspoli ha incontrato numerosissimi personaggi illustri: tra i tanti, colei che sarebbe divenuta la futura Regina Elisabetta II d'Inghilterra, la Sovrana del Regno Unito più longeva e rappresentativa che la storia ricordi.

## Panizza: "Zero euro per i giovani, nessuna replica e progetti bloccati"

Il presidente del consiglio comunale dei giovani: "Continueremo a lavorare, ma servono risorse, ascolto e un confronto istituzionale"

Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale di Cerveteri, durante la discussione del bilancio, è emerso ancora una volta un dato chiaro: il capitolo dedicato ai giovani è pari a zero euro. In qualità di Presidente del Consiglio dei Giovani, ho ritenuto doveroso evidenziare pubblicamente questa mancanza, insieme alle difficoltà che da due anni accompagnano il lavoro del Consiglio. Numerosi progetti presentati sono stati infatti ostacolati o non portati avanti, nonostante alcuni siano stati ritenuti validi e finanziabili anche da enti sovramunicipali, come la Regione Lazio. Tra questi, un progetto di particolare rilevanza attendeva esclusivamente l'approvazione della Giunta comunale. Il progetto era stato presentato con largo anticipo, circa quattro mesi prima, all'Assessore alla Cultura e alla presenza del Sindaco, ed è stato successivamente più volte discusso

nel corso dei mesi, anche in relazione all'assestamento di bilancio regionale del 31 luglio 2025. Nel tempo, sono state richieste modifiche non su aspetti tecnici o organizzativi, ma per motivazioni di natura ideologica, arrivando persino ad accostare impropriamente l'iniziativa a riferimenti del tutto estranei, come il fascismo. Un'accusa priva di fondamento, considerando che il progetto prevedeva la partecipazione di esperti tecnici, professori universitari, sportivi e professionisti di rilievo nazionale, con l'obiettivo di offrire ai giovani un'occasione concreta di orientamento al lavoro, formazione e intrattenimento. Si trattava di una tre giorni interamente dedicata alla Generazione Z e al loro futuro, senza alcuna connotazione politica. Nonostante ciò, il progetto non ha mai ricevuto un confronto pubblico nel merito né una valutazione trasparente delle criticità solle-

vate. Al termine del mio intervento in Consiglio comunale, il Sindaco è intervenuto tornando sul tema dei giovani. Tuttavia, non è stata prevista alcuna possibilità di replica, neanche a fronte di osservazioni dirette. È opportuno ricordare che il Presidente del Consiglio dei Giovani è un ospite permanente del Consiglio comunale, con diritto di intervento sulle materie relative alle politiche giovanili, come previsto dal regolamento istitutivo approvato dalla stessa amministrazione comunale prima della creazione del Consiglio dei Giovani. In questo contesto, l'assenza di un diritto di replica evidenzia uno squilibrio nel confronto istituzionale e limita, di fatto, l'effettiva possibilità di rappresentanza. A tal proposito, appare ironico che il Sindaco abbia sottolineato come il Presidente del Consiglio dei Giovani non rappresenti "tutto il Consiglio dei Giovani". Questo è



ovvio: il Consiglio è nato da elezioni e naturalmente al suo interno convivono gruppi con visioni diverse. L'ironia sta però nel fatto che questa osservazione provenga da un Sindaco che, nell'ultimo periodo, si è trovato in difficoltà persino a mantenere la propria maggioranza. Nel merito, è stato affermato che non sia corretto parlare di assenza di fondi, citando circa 350.000 euro derivanti da un bando ANCI. È opportuno chiarire che si tratta di risorse esterne, destinate ad associazioni ed enti del terzo settore, e non di un investimento diretto e strutturale del Comune. Ad oggi, inoltre, il Consiglio dei Giovani non è stato coinvolto né informato rispetto alle modalità di accesso a tali risorse. Confondere queste opportunità con politiche giovanili comunali rischia di alimentare una rappresentazione non

aderente alla realtà. Nel corso dell'intervento sono state inoltre avanzate osservazioni sui toni delle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Giovani. È utile ricordare che il Consiglio dei Giovani è un organo eletto democraticamente: il Presidente ha il diritto e il dovere di esprimere posizioni, anche critiche, nell'interesse dei giovani del territorio. Il Consiglio dei Giovani continuerà a lavorare con serietà e senso di responsabilità per la comunità di Cerveteri. Allo stesso tempo, è necessario che a questo impegno corrispondano condizioni reali per poter operare: risorse, ascolto e un confronto istituzionale equilibrato.

**Alessandro Maria Panizza**  
Presidente del Consiglio  
dei Giovani di Cerveteri



Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

## Stangata della Polizia Locale: oltre 130 verbali per mancata assicurazione e revisione dei mezzi

"Dalle analisi effettuate dalla Polizia Locale di Cerveteri sono ancora troppi automobilisti e motociclisti che circolano senza l'assicurazione e senza revisione. Dal 1° Gennaio sono stati 70 i verbali elevati per il mancato pagamento della polizza assicurativa e 56 per assenza di revisione dei veicoli. "Non una forma repressiva o sanzionatoria, ma un'azione per garantire maggiore sicurezza a tutti i cittadini, automobilisti e pedoni della nostra città: circolare senza assicurazione non rappresenta solamente un illecito amministrativo, che comporta oltre che ad un verbale anche al sequestro del mezzo, ma è prima di tutto una mancanza di rispetto verso tutte le altre persone

che incontriamo ogni giorno in strada - ha dichiarato il Vicesindaco di Cerveteri e Assessore alla Polizia Locale Riccardo Ferri - la Polizia Locale, durante i regolari pattugliamenti del territorio, ha elevato numerosissimi verbali, testimonianza che purtroppo sono molte le persone che incuranti degli altri non assicurano e non revisionano i propri mezzi di circolazione. Comprendo chiaramente le difficoltà di tutti, soprattutto economiche ed in particolare in questo preciso contesto storico complesso, ma essere in regola nella circolazione è un preciso dovere di tutti quanti". "Sempre sul tema legato alle polizze assicurative ci tengo però a fare un appello e una considerazione impor-

tante - spiega la Comandante di Polizia Locale Cinzia Luchetti - in queste settimane molti cittadini si sono recati presso il nostro Comando per contestare il verbale elevato loro dichiarando di aver rinnovato e di aver pagato il rinnovo della polizza assicurativa. Attività che dimostrano concretamente di aver fatto, salvo poi scoprire proprio in Comando di essere stati in realtà truffati da finte compagnie online, che promettevano rinnovi a prezzi più che irrisori. Invito dunque tutti a prestare attenzione, ad affidarsi solamente a compagnie assicurative certificate e a siti internet affidabili: spesso, dietro ad offerte con prezzi eccessivamente bassi, possono nascondersi delle truffe".

Un viaggio tra musica, risate e tecnologia con il coinvolgimento diretto del pubblico

# Al Teatro Ghione arrivano I Gemelli Di Guidonia con lo spettacolo cult “Intelligenza Artificiale 2.0”

Nella scorsa stagione teatrale il pubblico si è divertito molto e il “passaparola” lo ha reso un successo, ora i Gemelli di Guidonia tornano sul palco con “Intelligenza Musicale 2.0”, un concentrato di comicità, musica e tecnologia che si fondono in un’esperienza interattiva sorprendente. Un viaggio tra musica, ironia e innovazione che mette al centro il rapporto, sempre più complesso e divertente, tra l’essere umano e la tecnologia. Scritto dai fratelli Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, con Massimiliano Papaleo, che ne ha curato anche la regia, “Intelligenza Musicale 2.0”, lo spettacolo attinge al grande repertorio musicale italiano e internazionale, ma questa volta lo fa con uno sguardo al futuro: classici intramontabili vengono rivisitati attraverso strumenti digitali, effetti sonori e interazioni in tempo reale che rendono ogni replica unica. La vera novità di “Intelligenza Musicale 2.0” è il coinvolgimento diretto del pubblico, che potrà improvvi-



sarsi autore e contribuire alla creazione di canzoni inedite, scritte sul momento grazie all’uso delle nuove tecnologie. Un esperimento ironico e brillante, “forse mai richiesto, ma ormai è troppo tardi!”. Tra intelligenza artificiale, social media e innovazioni digitali che ormai scandiscono ogni

aspetto della vita quotidiana, “Intelligenza Musicale 2.0” diventa lo specchio di un’epoca in continua trasformazione: con la loro inconfondibile comicità, i Gemelli di Guidonia trasformano la tecnologia in un nuovo strumento di creatività e interazione, dimostrando che “il futuro è già qui... nel bene e nel



male!”. I fratelli Pacifico Acciarino, Gino Acciarino ed Eduardo Acciarino sono un trio canoro, radiofonico e televisivo noto come i Gemelli di Guidonia, ma tutti e tre nativi di Caserta e nonostante il nome sono fratelli. Il gruppo ha mosso i primi passi nel mondo della musica nel 1999 come

“Effervescenti Naturali”. Nel 2013, sotto la guida di Fiorello che li ribattezzò Gemelli di Guidonia, il trio ha acquisito notorietà partecipando al programma televisivo “Edicola Fiore”. La loro carriera spazia dalla musica al teatro e alla televisione, hanno partecipato a programmi televisivi come

“Quelli che il calcio” e “Made in Sud”. Nel 2006 hanno debuttato a teatro con lo spettacolo “È permesso?” di Enrico Montesano, sia come cantanti che attori. Nel 2018, hanno girato l’Italia con lo spettacolo “Disco-patia... dica 33 giri”. Nel 2021 hanno vinto l’undicesima edizione di “Tale e Quale Show”. Il trio ha poi condotto su Rai Radio 2 e Rai 2 i programmi “3 per 2” e “Radio2 Happy Family”. Nel 2023 hanno portato in giro il loro spettacolo “Tre x 2 tra radio e tv”, ora sono in tour, per il secondo anno consecutivo, con il nuovo spettacolo “Intelligenza Musicale 2.0” che li ha visti protagonisti, con un grande successo di critica e di pubblico, nei più famosi teatri italiani. Iniziato a ottobre dello scorso anno, il tour teatrale del trio canoro andrà avanti fino a maggio prossimo. A Roma arriveranno sulle tavole del Teatro Ghione sabato 28 (ore 17,00 e 20,30) e domenica 29 (ore 17,00).

A.Z.

A Cadenze Letterarie, a Fiumicino, la sera del 12 marzo non è stata semplicemente la presentazione di un libro. È stata piuttosto una di quelle occasioni in cui mondi diversi - arte, psicologia, musica e parola - finiscono per incontrarsi nello stesso spazio e trasformare un evento culturale in qualcosa di più simile a un’esperienza condivisa. Una sala attenta, il pubblico coinvolto e un dialogo che unisce psicologia, arte e riflessione. A Fiumicino il format culturale Cadenze Letterarie, ideato e condotto da Dino Tropea, ha dedicato una serata alla terapia reichiana con lo psicoterapeuta e autore Fabio Nardelli, affiancato dalla psicologa Sonia Buscemi e dalla mental coach Maria Grazia Imbimbo. La serata è stata resa ancora più ricca dal video servizio realizzato da Fabio Varrone per Play Tv Network qui visualizzabile e dagli scatti di Giancarlo Fiori, ai quali va il ringraziamento di tutti gli organizzatori e dei relatori. A guidare l’incontro è stato il giornalista Dino Tropea, che ha aperto la serata ricordando lo spirito con cui è nato il progetto. “Cadenze Letterarie nasce proprio per mettere in dialogo linguaggi diversi: arte, pensiero, esperienza umana.” Davanti al pubblico riunito presso La Grooveria nell’evento ospitato dall’Ente del Terzo Settore Rockin’ Lovers, il protagonista della serata era il libro *La Terapia Reichiana - Nuove ricerche e applicazioni* di Fabio Nardelli, musicista e autore che negli anni ha affiancato alla propria ricerca artistica un percorso di studio sulla dimensione psicocorporea. Nardelli ha raccontato come la terapia ispirata al pensiero di Wilhelm Reich parta da un presupposto semplice ma spesso dimentica-

*Protagonista il libro di Fabio Nardelli sulla Terapia Reichiana, con la conduzione di Dino Tropea*

## Arte, psicologia e ironia: a Fiumicino la serata di Cadenze Letterarie che ha fatto dialogare corpo ed emozioni



to: il corpo non è separato dalla mente, ma ne è parte integrante. “Il corpo conserva la memoria delle nostre emozioni”, ha spiegato Fabio Nardelli. “Molto spesso le tensioni che portiamo dentro trovano espressione proprio nel corpo. Lavorare su questo significa riaprire un dialogo profondo con noi stessi.” La riflessione si è arricchita grazie agli interventi della psicologa Sonia Buscemi e della mental coach Maria Grazia Imbimbo, che hanno portato al pubblico il punto di vista della pratica professionale. Secondo Sonia Buscemi, il corpo

rappresenta spesso il primo luogo in cui le emozioni diventano visibili. “Le emozioni non vivono soltanto nella mente. Il corpo è il primo spazio in cui si manifestano e in cui possiamo imparare ad ascoltarle.” Un concetto ripreso anche da Maria Grazia Imbimbo, che ha invitato il pubblico a considerare la consapevolezza personale come un percorso concreto e quotidiano. “Il cambiamento inizia quando impariamo a riconoscere ciò che proviamo davvero.” La serata, tuttavia, non è rimasta confinata nella dimensione della riflessione teorica.



Come spesso accade negli incontri di Cadenze Letterarie, il dialogo tra discipline ha aperto la porta anche alla dimensione artistica e performativa. Sul palco è intervenuto l’attore e comico Victor Quadrelli, noto per la sua imitazione di Paolo Villaggio, che ha portato nel dibattito una dose inattesa di ironia. Con il suo stile teatrale ha alleggerito i momenti più intensi della discussione, ricordando al pubblico che anche il sorriso può diventare una forma di consapevolezza. E proprio quando la serata sembrava aver già mostrato tutte le sue sfumature,

è arrivato uno dei momenti più suggestivi dell’incontro. Tra parola, psicologia e performance, è entrata in scena l’arte visiva del maestro Salvatore Fazio, presente con la sua opera “La Fase REM”. Un lavoro che richiama il momento del sonno in cui il sogno prende forma, creando un collegamento simbolico tra immaginazione, inconscio e ricerca interiore. In quel passaggio l’incontro ha cambiato ritmo: la presentazione di un libro si è trasformata in una sorta di viaggio tra linguaggi diversi - la parola, il corpo, l’immagine, l’ironia - tutti legati dalla stessa domanda di fondo: quanto conosciamo davvero noi stessi? È forse questa la cifra più autentica degli appuntamenti di Cadenze Letterarie: non semplici presentazioni, ma occasioni in cui la cultura diventa un luogo di incontro tra esperienze umane differenti. E mentre la serata si avviava alla conclusione, il pubblico ha scoperto che il percorso non si ferma qui. Il prossimo appuntamento è già fissato per giovedì 26 marzo, sempre negli spazi di Cadenze Letterarie a Fiumicino sempre presso La Grooveria. Ospiti della serata saranno gli scrittori Luigi Casa e Monica Vincenzi, che presenteranno il romanzo *Non vi sarà l’inferno*, pubblicato da Armando Editore. A impreziosire l’incontro il ritorno sul palco de La Grooveria, insieme alle esibizioni delle giovanissime Melissa Nasti e Flavia Renzi, voci emergenti nel panorama musicale italiano e protagoniste di “Io Canto Family” dove hanno duettato con Giusy Ferreri e Sal Da Vinci. Un nuovo capitolo di un progetto culturale che, serata dopo serata, continua a dimostrare come la cultura possa ancora essere un luogo vivo di confronto e scoperta.



a cura di Davide Oliviero

Chi abbia letto *The Grapes of Wrath* sa che non si tratta soltanto di un romanzo sulla miseria, ma di un libro sulla dignità. Steinbeck racconta l'esodo di una famiglia contadina dell'Oklahoma durante gli anni della Grande Depressione, ma ciò che realmente descrive è una trasformazione morale: quella di uomini e donne costretti dalle circostanze a scoprire, nel momento stesso in cui perdono tutto, una nuova forma di coscienza collettiva. In questo senso *Furore* non è un romanzo sociale nel senso più semplice del termine; è piuttosto un grande racconto sull'identità dell'uomo quando il rapporto tra lavoro, terra e proprietà viene improvvisamente spezzato.

La vicenda è nota. I contadini dell'Oklahoma vengono espulsi dalle loro terre a causa della crisi economica e della meccanizzazione agricola. I trattori delle banche avanzano come strumenti impersonali di una logica economica che non conosce pietà. Le case vengono demolite, i campi abbandonati. Le famiglie caricano ciò che possono su vecchi camion e si mettono in viaggio verso la California, dove si dice che il lavoro sia abbondante e la terra generosa. Ma quella promessa si rivela presto un'illusione. La California non è la terra promessa: è soltanto un nuovo luogo di sfruttamento.

Portare in teatro un romanzo di questa natura comporta inevitabilmente una difficoltà. Il libro di Steinbeck è costruito su una struttura narrativa molto ampia, nella quale la storia della famiglia Joad si alterna a capitoli corali che descrivono l'intero fenomeno sociale della migrazione. Il romanzo è dunque insieme racconto individuale e affresco collettivo. Ridurlo a una forma teatrale significa necessa-

riamente rinunciare a qualcosa. La scelta adottata da Massimo Popolizio e da Emanuele Trevi è radicale. Invece di ricostruire la dimensione corale del romanzo con un grande numero di interpreti, lo spettacolo si affida quasi interamente alla presenza di un unico attore narrante. Popolizio non interpreta semplicemente i personaggi: li evoca attraverso la voce. Il suo non è un lavoro di imitazione o di caratterizzazione esteriore; è piuttosto un esercizio di concentrazione narrativa. Attraverso il ritmo e il tono della parola, l'attore restituisce le diverse figure della storia. Tom Joad emerge con la sua rabbia inquieta, che progressivamente si trasforma in coscienza politica. Ma Joad, la madre, appare invece come una figura di forza silenziosa, quasi arcaica. Il nonno, legato alla sua terra con una fedeltà che rasenta l'ostinazione, rappresenta il mondo che sta scomparendo. Rose of Sharon, infine, attraversa un processo di maturazione che la porta dalla fragilità alla responsabilità.

Tutti questi personaggi passano attraverso una sola voce. È un procedimento che potrebbe apparire rischioso, perché concentra l'intero spettacolo sulla capacità dell'attore di mantenere viva l'attenzione del pubblico. Tuttavia proprio questa concentrazione produce una forma particolare di intensità. Il romanzo di Steinbeck, nella sua versione



teatrale, diventa una lunga confessione.

La scena è essenziale. Non si tenta di ricostruire realisticamente gli ambienti della vicenda. Non ci sono campi, strade, accampamenti. Tutto ciò che nel romanzo appare come paesaggio diventa qui materia evocata dalla parola. È uno spettacolo che richiede allo spettatore una partecipazione attiva. Le immagini non sono offerte, ma suggerite.

Questo tipo di teatro ha un rischio evidente: quello della staticità. Quando l'azione è affidata quasi esclusivamente alla parola, il pericolo è che il racconto si trasformi in declamazione. Popolizio evita questo pericolo grazie a una recitazione disciplinata, nella quale l'emozione non viene mai esibita in maniera retorica. La rabbia che attraversa il romanzo rimane sempre trattenuta.

È una rabbia che non esplode, ma si accumula lentamente. Nel romanzo di Steinbeck questa tra-

sformazione è il vero centro della storia. All'inizio i Joad sono soltanto una famiglia che cerca di sopravvivere. Alla fine diventano parte di qualcosa di più grande: una comunità di uomini e donne che comincia a riconoscere la propria condizione.

Lo spettacolo non insiste esplicitamente sulla dimensione politica del romanzo. Le pagine in cui Steinbeck analizza il funzionamento dell'economia agricola americana — la banca come organismo impersonale che distrugge le vite individuali — vengono qui ridotte a una tensione morale. Il teatro non spiega; mostra.

Il viaggio lungo la Route 66, che nel romanzo occupa pagine memorabili, diventa nello spettacolo un movimento quasi simbolico. È il cammino di uomini che non sanno esattamente dove stanno andando, ma che continuano a muoversi perché fermarsi significherebbe morire.

Le musiche eseguite dal vivo da

Giovanni Lo Cascio accompagnano la narrazione senza trasformarsi in commento sentimentale. Non cercano di creare un'ambientazione realistica, ma piuttosto una specie di ritmo interno al racconto. Allo stesso modo le luci di Carlo Pediani e le immagini video di Igor Renzetti e Lorenzo Bruno non hanno una funzione illustrativa. Non spiegano la storia; la circondano.

Questa scelta di sobrietà contribuisce a mantenere lo spettacolo in una dimensione di essenzialità. Nulla distrae dalla parola. La voce dell'attore rimane il centro dell'esperienza teatrale.

Il finale del romanzo di Steinbeck è uno dei più celebri della letteratura americana del Novecento. È una scena che contiene insieme disperazione e speranza. Nello spettacolo questa conclusione non viene enfatizzata con effetti drammatici particolari. Rimane inserita nel flusso del racconto, come un momento inevitabile di una storia che non offre consolazioni facili.

La forza di *Furore* non consiste infatti nella promessa di un lieto fine. Steinbeck non suggerisce che la giustizia trionferà necessariamente. Ciò che mostra è piuttosto la nascita di una consapevolezza. Gli uomini e le donne che attraversano l'America su camion carichi di miseria scoprono lentamente di non essere soli.

In questo senso il romanzo conserva una sorprendente attualità. Le migrazioni forzate, la precarietà del lavoro, la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi sono fenomeni che appartengono ancora al nostro presente. Lo spettacolo non insiste su questi parallelismi in maniera didascalica. Li lascia emergere naturalmente.

La scelta di ridurre un romanzo così vasto a una forma teatrale essenziale comporta inevitabilmente alcune perdite. La complessità dell'affresco sociale di Steinbeck non può essere riprodotta integralmente. Tuttavia questa riduzione produce anche un guadagno. Il racconto diventa più concentrato.

Popolizio non tenta di competere con la grandezza del romanzo. Si limita a restituirne il nucleo umano. È una scelta di modestia teatrale che si rivela efficace. Lo spettacolo non pretende di sostituire il libro; lo attraversa.

Alla fine ciò che rimane nello spettatore non è tanto la memoria di una storia, quanto la sensazione di aver ascoltato una voce. Una voce che racconta la fatica, la perdita e la resistenza di uomini costretti a reinventare la propria esistenza.

È un teatro che non cerca di sedurre. Cerca piuttosto di ricordare che la parola, quando è pronunciata con verità, può ancora diventare un'esperienza condivisa.

E forse è proprio questa la qualità più significativa dello spettacolo. Non l'ambizione di rappresentare un grande romanzo, ma la capacità di restituire, attraverso una forma semplice, la dignità degli uomini che Steinbeck aveva voluto raccontare. In quella dignità, austera e priva di retorica, si riconosce ancora oggi qualcosa che riguarda tutti.

## Venere e Valentino a Roma

C'è qualcosa di squisitamente romano nel destino che ha voluto sovrapporre l'apertura di una mostra dedicata a Venere con la scomparsa di colui che, più di ogni altro, aveva saputo trasformare la moda in una liturgia della bellezza. Nulla lasciava presagire che Venus, allestita negli spazi riconfigurati di Piazza Mignanelli 23 e affidata all'immaginazione teatrale di Joana Vasconcelos, sarebbe diventata, nel giro di pochi giorni, anche un omaggio postumo all'ultimo imperatore dell'eleganza. E come ogni imperatore che si rispetti, egli aveva scelto Roma come capitale simbolica del proprio regno, spostando il baricentro della couture da Parigi alla Città Eterna, con un gesto che fu insieme strategia e dichiarazione d'identità. Visitare oggi la mostra implica una postura diversa: non più soltanto curiosità estetica, ma consapevolezza storica. Nato in una piccola città lombarda — Voghera, che nel racconto biografico assume quasi il tono di una provincia mitologica — Valentino aveva già nel nome un destino cinematografico, omag-

gio al divo del muto che fece sognare le platee degli anni Venti. E il cinema, infatti, fu la sua prima educazione sentimentale: non tanto scuola di tecnica, quanto pedagogia dello sguardo. Capì che la bellezza non è un accidente, ma una costruzione narrativa. E che le donne — attrici, principesse, first lady — desiderano anzitutto essere splendide. Splendenti, cioè riflesse in un'immagine che le superi. È qui che interviene Venere. La mostra si apre come un prologo scultoreo: un crochet di lana bianco e nero, sviluppato attorno a una V centrale, si contrappone alle applicazioni geometriche di un abito in raso duchesse tratto dalla collezione haute couture autunno-inverno 1989/1990. La V è iniziale e vertice, marchio e segno grafico, ma anche allusione alla dea stessa. La prospettiva ribaltata — la morbidezza tessile che dialoga con la struttura sartoriale — introduce un confronto tra moda e scultura che non è mero esercizio formale, bensì dichiarazione di metodo: l'abito come architettura del corpo, la scultura come abito dello spazio. Due sta-

tue di sirene, poste a evocare un'atmosfera cinematografica, accompagnano l'ingresso. Ma la questione dello sguardo era già stata anticipata all'esterno, nella piazza dominata dall'Immacolata, dove l'installazione immersiva *I'll be your mirror #2* dissemina 510 specchi sulle modanature barocche in bronzo. Qui la moda si rivela per ciò che è: amplificazione della vita, teatro di identità riflesse. Gli specchi moltiplicano il visitatore, lo frammentano, lo costringono a interrogarsi sulla distanza tra personalità e maschera. In fondo, la couture non è altro che una sofisticata regia del punto di vista. Ma ridurre tutto a glamour sarebbe un errore da cronista mondano. La Vasconcelos introduce un controcanto sociale: l'artigianalità sartoriale come fattore di crescita collettiva. Dalle sale di PM23 il discorso si espande idealmente verso le accademie di moda, i reparti ospedalieri, i centri per rifugiati, le residenze protette per vittime di violenza, fino alle celle della Casa Circondariale Femminile di Rebibbia. Qui l'arte diventa pratica condivisa, laboratorio di agen-

cy. La figura femminile, spesso prigioniera di una mentalità patriarcale, viene indagata nella sua capacità di trasformare la fragilità in forma. Venere, dunque, non è un'unica immagine ma una costellazione di archetipi. Nella prima sala appare come Valchiria: imponente installazione che rielabora il viola prugna della mussola di seta, le ruches in voile e le piume d'airone di un abito haute couture autunno-inverno 1990/91. L'eroina nordica diventa guardiana dell'arte e simbolo di un lavoro condiviso. Le tinte e le trame si intrecciano in una monumentalità quasi barocca, mentre accanto spicca l'abito primavera-estate 1992, modello 196, con corpi intrecciato a canestro e rombi in gradazione arlecchino sulla gonna in tulle: una geometria che sembra uscita da un affresco manierista tradotto in tessuto.

Al posto del celebre rosso, qui domina il rosa: l'abito da cocktail haute couture autunno-inverno 1990/91, modello 184, con corpetto madreperlaceo, gonna in chiffon e mantello in raso cuoio rosa ricamato interna-

# Mario Schifano

## La pittura come combustione dell'immagine

Esiste nella storia dell'arte italiana del secondo Novecento una figura che più di altre ha incarnato la tensione tra pittura e contemporaneità, tra superficie e immagine, tra gesto individuale e circolazione massmediale dello sguardo. Questa figura è Mario Schifano. Non semplicemente un artista, ma un dispositivo sensibile capace di registrare, come una pellicola esposta alla luce della modernità, le mutazioni iconografiche e percettive del suo tempo.

La mostra che Palazzo Esposizioni dedica a Schifano si inserisce in quel programma di rilettura critica della cultura visiva romana del dopoguerra che negli ultimi anni ha cercato di restituire alla capitale il ruolo di laboratorio attivo della modernità artistica. Roma non è stata soltanto una scenografia monumentale o una città della memoria: negli anni Sessanta è stata anche un campo magnetico nel quale linguaggi diversi — pittura, cinema, fotografia, letteratura — si sono incontrati producendo un'energia culturale difficile da classificare.

Schifano è uno dei punti più incandescenti di questo campo.

Nato a Homs, in Libia, nel 1934 e cresciuto a Roma, Schifano porta nella sua pittura un doppio sguardo: da un lato l'eredità della tradizione pittorica italiana, dall'altro l'irruzione dell'immaginario contemporaneo, fatto di pubblicità, televisione, fotografia e cinema. La sua opera non si limita a registrare questi elementi: li assorbe, li metabolizza e li restituisce sotto forma di pittura.

Cesare Vivaldi, nel 1963, parlando del giovane artista, scriveva: «Il nocciolo tenero e sensibilissimo del suo animo è la passione per la pittura». Questa osservazione coglie il punto centrale della questione. Schifano non è mai stato un artista che ha abbandonato la pittura per inseguire i nuovi media; al contrario, ha utilizzato i media per rilanciare la pittura dentro la contemporaneità.

La mostra riunisce oltre cento opere



provenienti da collezioni pubbliche e private italiane ed estere, componendo un percorso che attraversa l'intera parabola dell'artista, dagli esordi fino agli anni Novanta. L'allestimento occupa la rotonda e le sette grandi sale del piano nobile di Palazzo Esposizioni, trasformando lo spazio espositivo in una sorta di macchina narrativa capace di raccontare la biografia artistica di Schifano.

Il percorso si apre con una sezione introduttiva biografica, composta da fotografie e documenti d'epoca, che restituisce il contesto umano e culturale nel quale si forma l'artista. Ma è subito la pittura a prendere il sopravvento.

Gli esordi di Schifano sono segnati

da una tensione verso la riduzione dell'immagine. I suoi monocromi non sono semplicemente superfici dipinte: sono campi di energia pittorica nei quali la pittura si presenta nella sua condizione primaria, come gesto e materia. In queste opere la tela diventa una superficie di registrazione, una sorta di schermo primitivo sul quale la pittura si deposita.

Il monocromo schifaniano non ha nulla di minimalista. È piuttosto una forma di concentrazione dell'immagine. Eliminando ogni riferimento figurativo, Schifano porta la pittura a un grado zero, preparandola a ricevere le immagini del mondo.

Ed è proprio questo che accade

negli anni successivi.

Con l'ingresso delle iconografie fotografiche e mediatiche, la pittura di Schifano cambia statuto. Non è più soltanto superficie, ma luogo di collisione tra linguaggi diversi. Segnali stradali, marchi commerciali, frammenti di paesaggio urbano, immagini televisive: tutto può entrare nella pittura.

Qui si manifesta uno degli aspetti più radicali del suo lavoro. Schifano non dipinge le immagini per riprodurle fedelmente; le utilizza come materia iconica, come segni pronti a essere trasformati dalla pittura.

In questo senso la sua opera si colloca in una posizione singolare rispetto alla Pop Art americana. Se Warhol e Lichtenstein lavorano

sulla riproduzione seriale dell'immagine, Schifano introduce nella cultura pop una componente lirica e gestuale tipicamente mediterranea. La sua pittura non è mai fredda: è sempre attraversata da una tensione emotiva.

La mostra documenta con chiarezza questa continua metamorfosi della pittura.

Opere come Grande angolo del 1963 mostrano come l'artista utilizzi materiali diversi — smalto, grafite, spray — per costruire superfici pittoriche che oscillano tra segno e immagine. La pittura non è più soltanto rappresentazione: diventa ambiente visivo. Un momento particolarmente significativo del percorso è rappresentato dai grandi politici, come Interno di casa romana del 1968. Qui la pittura si espande nello spazio architettonico, trasformando la tela in una struttura ambientale. Non si tratta più di guardare un quadro, ma di entrare dentro una configurazione visiva.

Questo passaggio segna l'inizio di una nuova fase della ricerca schifaniana: quella in cui la pittura si confronta con il movimento.

Schifano è stato infatti uno dei pochi artisti italiani della sua generazione a comprendere precocemente le possibilità del cinema come strumento di espansione dell'immagine. I suoi film non sono documentari né narrazioni tradizionali: sono esperimenti visivi nei quali la pittura si trasforma in flusso.

La mostra dedica giustamente uno spazio specifico a questa dimensione cinematografica. Nella Sala Cinema di Palazzo Esposizioni viene presentato un programma di proiezioni che permette di comprendere come il cinema, per Schifano, non fosse un'attività marginale ma parte integrante della sua ricerca. Cinema e pittura diventano due modalità diverse di interrogare la stessa questione: la natura dell'immagine nell'epoca della sua riproduzione tecnica.

Negli anni Ottanta e Novanta la pittura di Schifano attraversa un'ulteriore trasformazione. Le immagini televisive e fotografiche vengono rielaborate attraverso una tecnica che mescola pittura e fotografia. Nascono così opere in cui la superficie pittorica si sovrappone alla riproduzione fotografica, creando una tensione tra realtà e rappresen-

tazione.

Questa fase della produzione schifaniana introduce anche una dimensione più esplicitamente politica e sociale. Le immagini non sono più soltanto frammenti del paesaggio mediatico, ma diventano strumenti di riflessione sulla condizione contemporanea.

Ciò che emerge con chiarezza lungo tutto il percorso espositivo è la straordinaria capacità di Schifano di rigenerare continuamente la pittura. Ogni ciclo di opere introduce un elemento di novità, ma senza mai rompere il legame con la tradizione pittorica.

Schifano non è mai stato un iconoclasta. È stato piuttosto un alchimista dell'immagine.

Ha preso le icone della modernità — il segnale stradale, la televisione, la fotografia — e le ha trasformate in pittura. In questo processo la pittura non perde la sua identità; al contrario, la rafforza.

La mostra di Palazzo Esposizioni restituisce con efficacia questa complessità. Non si limita a celebrare un artista ormai entrato nel canone dell'arte italiana; cerca piuttosto di mostrarne la vitalità.

Il catalogo pubblicato da Electa, con contributi di studiosi appartenenti anche alle nuove generazioni, conferma questa volontà di rilettura critica. Gli studi più recenti hanno infatti iniziato a considerare Schifano non soltanto come protagonista della cosiddetta "Scuola di Piazza del Popolo", ma come figura centrale nel processo di ridefinizione dell'immagine artistica nell'epoca dei media.

Guardando oggi le sue opere, appare evidente che Schifano aveva compreso qualcosa di fondamentale: che la pittura, per sopravvivere alla modernità, doveva smettere di difendersi dalle immagini e cominciare a dialogare con esse.

La pittura di Schifano non è dunque nostalgia del passato. È una forma di resistenza del presente.

E forse proprio in questa tensione tra memoria pittorica e immaginario contemporaneo risiede la ragione della sua persistente attualità. Schifano non ha mai smesso di interrogare l'immagine. E nel farlo ha dimostrato che la pittura, lungi dall'essere un linguaggio esaurito, può ancora diventare il luogo in cui la modernità prende forma.

## La mostra di Joana Vasconcelos a PM23 rende omaggio all'ultimo imperatore della moda italiana

mente a motivo cristallo Baccarat. Il rosa, colore ambiguo e insieme domestico, introduce una Venere più intima, meno trionfante, quasi borghese. È un passaggio cromatico che segnala una mutazione semantica: dalla passione al pudore, dalla scena pubblica al salotto.

La sala successiva cambia registro. Il sogno eterico cede il passo alle atmosfere notturne delle periferie urbane. Decine di fari pulsano al ritmo di Strangers in the Night, evocando automobili che si fermano per accogliere prostitute. Qui la femminilità si fa merce e spettacolo. Un manichino con strass e fasce arancioni in piume di struzzo — abito haute couture autunno-inverno 2007/2008 — suggerisce un charleston stilizzato, come se il jazz avesse incontrato Cinecittà. È una scena che potrebbe sembrare provocatoria, ma che in realtà riflette sulla stratificazione sociale dell'immaginario erotico.

Dalla prostituta alla casalinga il passo è breve. Ferri da stiro a vapore disposti a forma di fiore di loto compongono un altare domestico. Accanto, un abito nero in

pizzo chantilly con ricami di jais, dalla collezione haute couture autunno-inverno 2001/2002, rivela la contraddizione: la gran signora abita anche la cucina. L'oggetto quotidiano si fa scultura, l'abito da sera si confronta con il lavoro invisibile. È una dialettica che appartiene tanto alla sociologia quanto all'estetica. La metamorfosi prosegue nella chiave della spettacolarizzazione pop. Una batteria di pentole Silampos n. 16 diventa un gigantesco paio di scarpe hollywoodiano: omaggio ironico al sogno americano. Gli abiti in seta laminata, declinati in una scala di grigi, rimandano a una Marilyn glaciale, sospesa tra icona e fantasma. Qui la Vasconcelos mostra il suo talento nel coniugare lusso e cultura popolare, in un barocco contemporaneo dove l'eccesso è sempre temperato da un sorriso. Il rosso ritorna come epifania. L'abito in taffetas con maniche ricamate della collezione haute couture autunno-inverno 1992/93 accompagna l'installazione Red Independent Heart #3: un cuore monumentale composto da quattromila posate di pla-

stica piegate a mano. Fragilità e forza interiore, passione ed emancipazione si fondono in un gioiello improbabile eppure coerente. Il rosso, colore-valore della maison, si carica qui di un significato ulteriore: non solo seduzione, ma indipendenza. Infine, la sala Garden of Eden. Otto abiti da sera in crêpe di seta nera con decorazioni argente dialogano con fiori artificiali rivestiti di luci fluorescenti. Nell'oscurità, gli archetipi femminili si fondono. Venere ritorna dea primigenia, sospesa tra natura e artificio. L'incanto della moda firmata Valentino emerge come un'eco lontana, un canto che attraversa il tempo.

La forza della Vasconcelos risiede nella capacità di unire lusso e artigianato, alta moda ed estetica popolare, in una prospettiva dichiaratamente barocca. Il gigantismo delle installazioni, la proliferazione dei materiali, l'ironia che attraversa ogni sala costruiscono un percorso coinvolgente, talvolta persino travolgente. E tuttavia, proprio in questa esuberanza, si annida una possibile criticità: gli abiti, autentici capolavori di sartoria, rischiano talvolta di



apparire comprimari rispetto alla monumentalità scenografica. Una migliore illuminazione e una più calibrata messa in rilievo avrebbero restituito pienamente la complessità delle lavorazioni, la finezza dei ricami, la struttura interna dei corpetti. Resta però l'impressione di aver assistito a un rito laico. Venus non è soltanto una mostra di moda né un'installazione d'arte contemporanea: è un teatro romano in cui la dea dell'amore incontra l'imperatore dell'eleganza. In questo dialogo postumo, la bellezza si rivela per ciò che è sempre stata: un progetto culturale. E Roma, ancora una volta, si conferma palcoscenico privilegiato dove la storia si traveste da spettacolo e lo spettacolo diventa storia.

# Gattuso vara la lista dei 28 per i playoff Mondiali: debutti, rientri eccellenti e un'unica missione Italia, ecco i convocati per la “mission America”: torna Chiesa, debutta Palestra e c'è anche Tonali

L'Italia è fatta. Gennaro Gattuso ha diramato la lista dei 28 convocati per la doppia sfida che vale un posto al Mondiale 2026, il primo a 48 squadre in programma tra Stati Uniti, Canada e Messico. Una campagna che la Nazionale affronta con un obiettivo chiaro: evitare la terza “Apocalisse” consecutiva dopo i due Mondiali mancati e tornare finalmente sulla scena globale dopo dodici anni di assenza. Il debutto di Palestra, il rientro di Federico Chiesa, i recuperi di Scalvini e Pisilli, e la presenza di Tonali -rassicurante dopo la botta subita in Champions con il Newcastle -segnano il volto di

un gruppo che Gattuso ha cercato di tenere unito in mesi complicati, senza poter contare su uno stage a causa delle difficoltà di calendario della Serie A. Il ct, definito dal presidente federale Gravina un “frate trappista” per la sua dedizione silenziosa, ha lavorato tra cene di squadra e visite personali per cementare lo spogliatoio. Il primo ostacolo è la semifinale playoff contro l'Irlanda del Nord, il 26 marzo a Bergamo. In caso di vittoria, gli Azzurri affronteranno il 31 marzo la vincente di Galles-Bosnia Erzegovina, in trasferta. Un passo alla volta, però: la ferita della sconfitta di Palermo contro la Macedonia



Credits Marco Bucco/La Presse

del Nord, quattro anni fa, è ancora aperta. Gattuso conferma il blocco delle ultime gare della fase a gironi: Portieri: Donnarumma, Carnesecchi,

Meret, Caprile; Difensori: Bastoni, Calafiori, Mancini, Buongiorno, Cambiaso, Coppola, Dimarco, Gatti, Scalvini, Spinazzola;

Centrocampisti: Barella, Cristante, Frattesi, Locatelli, Pisilli; Attaccanti: Retegui, Pio Esposito, Kean (recuperato), Scamacca, Raspadori, Politano; Assenze pesanti: Di Lorenzo e Gabbia in difesa, Verratti e Rovella a centrocampo, Zaccagni e Vergara in attacco.

La vera novità è il ritorno di Federico Chiesa, fuori dalla Nazionale da 629 giorni. L'ultima convocazione risaliva all'Europeo 2024 in Germania, chiuso agli ottavi contro la Svizzera. Spalletti lo aveva definito il “Sinner della Nazionale”, ma da allora il rapporto si era raffreddato. Gattuso, invece, gli ha riaper-

to la porta fin dal suo insediamento: a ottobre il giocatore non era ancora pronto, ora sì. E l'Italia ha bisogno del Chiesa campione d'Europa 2021 per provare a raggiungere l'America, “anche a nuoto”, come ha detto Gravina. Il calendario: 26 marzo: Italia-Irlanda del Nord (semifinale playoff); 31 marzo: eventuale finale contro Galles o Bosnia (in trasferta); In caso di sconfitta in semifinale, l'Italia giocherà un'amichevole a Cardiff o Zenica: una partita che gli Azzurri non vogliono disputare. La missione è chiara: tornare al Mondiale. E stavolta non ci sono alternative.

## Record di iscritti per la 31ª Acea Run Rome The Marathon: 36mila runner da 166 Paesi Roma, maratona da primato: 36mila al via tra sport, pace e sostenibilità

Sarà un'edizione da record la 31ª Acea Run Rome The Marathon, in programma domani alle 8.10. Con 36mila runner iscritti, migliaia di stranieri e 10mila donne al via, la Capitale si prepara a vivere una delle maratone più partecipate d'Europa. Il numero di iscritti segna un primato assoluto per l'Italia, con un incremento del 35% rispetto allo scorso anno e un raddoppio dei partecipanti tra i 20 e i 29 anni, saliti dal 18 al 24% del totale. Gli italiani rappresentano il 25% dei partecipanti, mentre sulla linea di partenza sventoleranno 166 bandiere. Dopo l'Italia, le delegazioni più numerose arrivano da Francia (6.638 iscritti), Regno Unito (4.814) e Germania (1.982). L'edizione 2026 coincide con la Giornata Mondiale dell'Acqua e sarà accompagnata dall'hashtag #RunForWater. Acea ha predisposto una serie di iniziative dedicate alla tutela della risorsa idrica e fornirà 170mila litri d'acqua, equivalenti a oltre mezzo milione di brick da 0,25 litri. La maratona romana è stata la più veloce d'Italia nel 2025, grazie al 2h07'35" del keniano Robert Ngeno. Al femminile, lo scorso anno ha trionfato la connazionale Betty Chepwony in 2h26'16". Per l'Italia, occhi puntati su Giorgio Calcaterra, veterano della gara. Tra i favoriti della vigilia spicca il keniano Asbel Rutto, vincitore nel 2024, tallonato dall'etiope Lencho Tesfaye Anbesa e dal rwandese Felicien Muhitira. In campo femminile, la più attesa è Betty Chepkwon, a caccia del tris dopo i successi del 2023 e 2025. Il Circo Massimo torna a essere il cuore pulsante dell'evento,

ospitando l'Expo Village e accogliendo anche i 24mila partecipanti alla Acea Water Fun Run di 5 km e alla staffetta Run4Rome. La partenza sarà preceduta da un momento di sensibilizzazione contro la violenza di genere e dalla sfilata della Legio XI del Gruppo Storico Romano. I primi a partire saranno gli atleti del gruppo INiX, che spingeranno carrozzine per permettere a persone con disabilità di vivere l'esperienza della maratona. Al km 6, sul Ponte Settimana Spizzichino, i runner troveranno un simbolo potente: la presenza delle attiviste pacifiste Reem Al Hajajreh (palestinese) e Yael Admi (israeliana), entrambe candidate al Premio Nobel per la Pace. Le due donne accoglieranno idealmente i maratoneti in un abbraccio simbolico. Saranno 252 i pacer impegnati a guidare i runner verso il traguardo, con tempi compresi tra 2h50 e 6h30. Per la prima volta parteciperà anche un team di Guardie Svizzere del Papa, all'interno delle squadre di Atletica Vaticana. In gara anche una squadra del Montecitorio Running Club, composta dagli onorevoli Fabrizio Benzoni, Giulia Pastorella, Enrico Costa e Andrea Tremaglia, che correranno per la Fondazione Bambino Gesù ETS. Alla partenza sarà presente anche il cardinale Jean Paul Vesco, che sabato celebrerà la “Messa del Maratoneta” all'Ara Coeli. Per garantire il regolare svolgimento della gara e la fruibilità del centro storico, l'organizzazione ha predisposto corridoi pedonali protetti tra Piazza Venezia, via dei Fori Imperiali e l'area del Colosseo. Un piano



Credits Valentina Stefanelli/La Presse

dedicato permetterà ai turisti di raggiungere senza difficoltà il Colosseo già dalle prime ore del mattino, anche durante la partenza dai Fori Imperiali.

### Gualtieri apre l'Expo Village

Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha inaugurato al Circo Massimo l'Expo Village di Acea Run Rome The Marathon, il cuore pulsante della grande macchina organizzativa che accompagnerà la maratona di domani. Una cerimonia che segna ufficialmente l'avvio di un'edizione definita “storica” per numeri, qualità e partecipazione. “Questa è un'edizione da record, per numeri, per qualità e per un percorso senza eguali nel cuore della Capitale”, ha dichiarato Gualtieri durante l'inaugurazione. Il sindaco ha sottolineato l'impatto dell'evento sulla città: “Stimiamo circa 100.000 persone che, direttamente e indirettamente, parteciperanno a questa manifestazione, che caratterizza sempre più Roma come capitale dello sport”. Gualtieri ha poi ricordato l'unicità del tracciato, che attraversa alcuni dei luoghi più iconici del mondo: “San Pietro, San Paolo e il lungo Tevere: credo che nessuna città possa offrire un percorso di questo tipo. Tantissime persone vivranno l'opportunità di correre una maratona visitando i monumenti e le strade più belle del pianeta”.

## Il Cerveteri atteso dalla trasferta di Fonte Meravigliosa dopo le ultime battute d'arresto Cerveteri, Lupi si assume le responsabilità: “Siamo stati troppo pressanti. Serve reagire”

Il Cerveteri si prepara alla delicata trasferta sul campo del Fonte Meravigliosa con la consapevolezza che non ci sono più margini di errore. Le recenti battute d'arresto hanno rallentato il cammino della squadra, chiamata ora a una prova di maturità per rimettere in carreggiata la stagione. Il patron Sergio Lupi non si nasconde e, anzi, si assume parte delle responsabilità per il momento negativo: “Sicuramente anche noi come società abbiamo delle responsabilità. Siamo stati troppo pressanti sulla squadra, soprattutto dopo che a dicembre eravamo al terzo posto.



Abbiamo chiesto troppo, forse. Siamo i primi a fare il mea culpa. Speriamo di riprenderci presto, di raccogliere quello che meritiamo e di dare il massimo in campo”. Lupi guarda già ai prossimi impegni, fondamentali per il futuro del club: “Abbiamo due gare importanti. Il 29 marzo voglio lo stadio pieno di tifosi”. Un appello diretto alla piazza, chiamata a stringersi attorno alla squadra in un momento decisivo. Il Cerveteri, intanto, lavora per ritrovare compattezza e fiducia, consapevole che la trasferta di Fonte Meravigliosa può rappresentare un crocevia della stagione.

## Europa League, la Roma si arrende al Bologna: 4-3 dopo i supplementari, rossoblù ai quarti

Una notte da montagne russe all'Olimpico, con sette gol, ribaltamenti continui e un finale amarissimo per la Roma. Il Bologna vince 4-3 dopo i tempi supplementari e conquista i quarti di finale di Europa League, dove affronterà l'Aston Villa. A decidere la sfida è la rete di Cambiaghi al 6' del secondo extra time, al termine di una triangolazione perfetta con Dallinga. La partita si era accesa già nel primo tempo: al 22' Rowe sblocca il risultato con un diagonale da posizione defilata. Dieci minuti più tardi arriva la reazione giallorossa: dopo un palo di Pellegrini su punizione, sugli sviluppi del corner successivo è Ndicka a trovare il pareggio in mischia con un colpo di testa. In pieno recupero, però, l'episodio che riporta avanti gli

emiliani: El Shaarawy stende in area Zortea, l'arbitro indica il dischetto e Bernardeschi non sbaglia, firmando l'1-2. Nella ripresa il Bologna sembra chiuderla: al 13' Castro lascia partire un missile da fuori area che vale l'1-3. Ma la Roma non molla e costruisce una rimonta furiosa: al 24' Malen trasforma un rigore che riapre tutto, poi al 35' è Pellegrino a trovare il 3-3 con una conclusione precisa che manda la sfida ai supplementari. L'equilibrio regge fino al secondo extra time, quando Cambiaghi trova il varco giusto e firma il gol che spezza definitivamente la resistenza giallorossa. Per la Roma resta solo l'amaro di un'eliminazione maturata al termine di una delle partite più intense della stagione.

# Al Teatro Petrolini un viaggio nel lato più oscuro di Edgar Allan Poe

## “The Black Cat”: Poe rivive tra la voce di Cesare Felici e il sax di Roberto Quattrini



Sarà il Teatro Petrolini di Roma a ospitare, mercoledì 25 marzo, una serata interamente dedicata all'immaginario gotico di Edgar Allan Poe. In scena “The Black Cat”, adattamento teatrale del celebre racconto dell'autore statunitense, con la regia e la voce narrante di Cesare Felici e le

musiche dal vivo del maestro Roberto Quattrini al sax alto. Lo spettacolo si aprirà con “Annabelle Lee”, una delle ultime poesie di Poe, dal ritmo ipnotico e intrisa di malinconia. Un'introduzione che evoca un amore capace di sfidare la morte, ambientato in un regno sospeso tra

mare, ombra e eternità: un preludio che prepara il pubblico all'oscurità emotiva del racconto successivo. A seguire, prende forma “The Black Cat”, scritto tra il 1842 e il 1843, uno dei testi più inquietanti e simbolici del maestro dell'horror. La voce di Felici guida lo spettatore nella disce-

sa agli inferi di un uomo apparentemente mite, travolto dall'alcolismo e da un progressivo smarrimento morale. Una spirale che lo conduce a compiere atti efferati, fino a essere condannato proprio dalle sue stesse vittime, senza possibilità di redenzione. Le musiche originali di Quattrini,

con il timbro tagliente e avvolgente del sax, accompagnano e amplificano l'atmosfera perturbante del racconto, creando un dialogo continuo tra suono e parola. Una proposta teatrale che unisce letteratura, performance e musica, riportando in scena l'universo oscuro e magnetico di Poe.

## Oggi in TV sabato 21 marzo



06:00 - RaiNews24  
06:55 - Gli Imperdibili  
07:00 - TG 1  
07:05 - Rai Parlamento Settegiorni  
07:55 - Che tempo fa  
08:00 - TG1  
08:20 - Tg1 Dialogo  
08:35 - UnoMattina in famiglia  
09:00 - TG1  
09:04 - UnoMattina in famiglia  
09:30 - TG1 L.I.S.  
09:33 - UnoMattina in famiglia  
10:30 - Buongiorno Benessere  
11:25 - Linea verde Illumina - Sport e Salute - Toscana  
12:00 - Linea Verde Start - Il Casertano  
12:30 - Linea Verde Italia - Pordenone  
13:30 - TELEGIORNALE  
14:00 - Bar centrale  
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest  
16:10 - A Sua immagine  
16:40 - Le ragioni della speranza  
16:50 - Gli Imperdibili  
16:55 - TG1  
17:05 - Che tempo fa  
17:10 - Ciao Maschio  
18:40 - L'Eredità weekend  
20:00 - TELEGIORNALE  
20:35 - Affari tuoi  
21:30 - Canzonissima  
23:55 - TG1 Sera  
23:58 - Canzonissima  
01:00 - Women for women  
02:20 - Che tempo fa  
02:25 - Ciao Maschio  
03:50 - Techetechetè notte  
05:15 - A Sua immagine



06:27 - Un ciclone in convento  
07:15 - Il Confronto  
07:45 - Punti di vista  
08:15 - Gli Imperdibili  
08:20 - Il meglio di Radio2 Social Club  
09:25 - Meteo 2  
09:30 - Rai Sport Live Weekend  
10:45 - Sci Alpino. Coppa del Mondo 2025/2026 - Lillehammer (NOR): Discesa maschile  
11:00 - Rai Sport Live Weekend  
12:30 - Sci Alpino. Coppa del Mondo 2025/2026 - Lillehammer (NOR): Discesa femminile  
12:35 - Rai Sport Live Weekend  
13:00 - TG2 GIORNO  
13:30 - TG2 Week-End  
14:00 - Milano - Sanremo 2026  
17:15 - Storie al bivio Weekend  
17:40 - Top - Tutto quanto fa tendenza  
18:05 - TG2 L.I.S.  
18:08 - Meteo 2  
18:10 - TG Sport Sera  
18:15 - Dribbling  
19:00 - 9-1-1 Lone Star  
19:41 - 9-1-1  
20:30 - TG2 20.30  
21:00 - TG2 50 anni di notizie  
21:55 - F.B.I.  
23:30 - Il Sabato al 90°  
00:20 - La Serie B al 90°  
00:30 - TG2 Storie. I racconti della settimana  
01:17 - Meteo 2  
01:25 - TG2 Mizar  
01:50 - TG2 Cinematinée  
01:55 - TG2 Achab Libri  
02:00 - TG2 Dossier  
02:50 - Appuntamento al cinema  
02:55 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24  
08:00 - Mi manda Raitre  
10:05 - Gli Imperdibili  
10:10 - Punto Europa  
10:45 - TGR Amici Animali  
11:00 - Speciale Tg3 - Libera: XXXI Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie  
11:58 - Meteo 3  
12:00 - TG3  
12:22 - TG3 persone  
12:25 - Speciale Tg3 - Libera: XXXI Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie  
12:40 - TGR Il Settimanale  
12:55 - TGR Petrarca  
13:25 - TGR Bell - Italia  
14:00 - TG Regione  
14:19 - TG Regione Meteo  
14:20 - TG3  
14:45 - TG3 Pixel  
14:49 - Meteo 3  
14:55 - TG3 L.I.S.  
15:00 - Tv Talk  
16:45 - Shock e rigore  
19:00 - TG3  
19:30 - TG Regione  
19:51 - TG Regione Meteo  
20:00 - Blob - Puntata del 21/03/2026  
20:15 - La Confessione  
21:30 - Il tempo che ci vuole  
23:20 - Blob  
23:55 - TG3 Mondo  
00:20 - TG3 Agenda del Mondo  
00:25 - Meteo 3  
00:30 - Appuntamento al cinema  
00:35 - Fuori Orario. Cose (mai) viste  
00:40 - I diari di Angela  
04:30 - Ritorno a Khodorciur - Diario Armeno  
05:45 - Io ricordo



06:39 - Tg4 - Ultima Ora Mattina  
06:59 - La Promessa  
07:27 - Terra Amara  
09:33 - Tradimento  
10:42 - Delitti Ai Caraibi  
11:55 - Tg4 - Telegiornale  
12:23 - Meteo.It  
12:25 - La Signora In Giallo  
14:00 - Lo Sportello Di Forum  
15:31 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)  
15:36 - Diario Del Giorno  
16:40 - Freedom Pills  
16:52 - Il Ritorno Di Colombo  
18:58 - Tg4 - Telegiornale  
19:38 - Meteo.It  
19:41 - La Promessa  
20:29 - 4 Di Sera Weekend  
21:33 - Nati Con La Camicia - 1 Parte  
22:20 - Tgcom24 Breaking News  
22:29 - Meteo.It  
22:30 - Nati Con La Camicia - 2 Parte  
23:58 - Formula Per Un Delitto - 1 Parte  
01:12 - Tgcom24 Breaking News  
01:21 - Meteo.It  
01:22 - Formula Per Un Delitto - 2 Parte  
02:24 - Movie Trailer  
02:26 - Tg4 - Ultima Ora Notte  
02:45 - Ciak Speciale - Cena Di Classe  
02:49 - Ieri E Oggi In Tv Special  
04:20 - Innocenza E Turbamento



06:00 - Prima Pagina Tg5  
07:53 - Traffico  
07:54 - Meteo  
07:59 - Tg5 - Mattina  
08:44 - Meteo  
08:50 - X-Style  
09:26 - Documentario  
10:18 - Melaverde - Le Storie  
11:00 - Forum  
12:54 - Tg5  
13:31 - Grande Fratello Vip - Pillole  
13:55 - Beautiful  
14:15 - Forbidden Fruit  
15:29 - La Forza Di Una Donna  
16:30 - Verissimo  
18:45 - Caduta Libera  
19:35 - Tg5 Anticipazione  
19:36 - Caduta Libera  
19:54 - Tg5 Prima Pagina  
20:01 - Tg5  
20:34 - Meteo  
20:40 - La Ruota Della Fortuna  
21:20 - Amici Di Maria  
00:49 - Speciale Tg5  
01:51 - Tg5 - Notte  
02:30 - Meteo  
02:37 - Bardot  
03:32 - Ciak Speciale - Cena Di Classe  
03:48 - Una Vita  
05:29 - Distretto Di Polizia



07:05 - The Tom & Jerry Show  
07:26 - Scooby-Doo E Il Mistero Del Wrestling  
08:39 - Young Sheldon  
10:02 - The Big Bang Theory  
10:54 - Due Uomini E 1/2  
12:25 - Studio Aperto  
12:59 - Meteo.It  
13:05 - Sport Mediaset  
13:48 - Drive Up  
14:25 - Fuori Le Prove!  
14:51 - Dr. House - Medical Division  
16:36 - Cold Case - Delitti Irrisolti  
18:20 - Studio Aperto Live  
18:23 - Meteo.It  
18:30 - Studio Aperto  
18:56 - Studio Aperto Mag  
19:31 - C.S.I. - Scena Del Crimine  
20:38 - Ncis - Unita' Anticrimine  
21:31 - Cattivissimo Me - 1 Parte  
22:29 - Tgcom24 Breaking News  
22:37 - Meteo.It  
22:38 - Cattivissimo Me - 2 Parte  
23:30 - The Mask - Da Zero A Mito - 1 Parte  
00:24 - Tgcom24 Breaking News  
00:33 - Meteo.It  
00:34 - The Mask - Da Zero A Mito - 2 Parte  
01:22 - Formula E - Gara - Madrid  
02:30 - Studio Aperto - La Giornata  
02:40 - Ciak News  
02:46 - Sport Mediaset - La Giornata  
03:11 - E-Planet  
03:36 - I Campioni Del Regno Animale  
05:20 - I Grandi Miti Dell'umanità'

### la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE  
Francesco Rossi  
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:  
via del Casale Strozzi, 13  
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:  
via Alfana 39 - 00191 Roma  
e-mail: info@quotidianolavoce.it  
redazione.lavoce@live.it  
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:  
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma  
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

### Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice  
del quotidiano “la Voce”  
sede legale  
Via del Casale Strozzi, 13  
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail [info@quotidianolavoce.it](mailto:info@quotidianolavoce.it)

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



# Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI  
LUNEDÌ  
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI  
VENERDÌ  
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



**SOCIETAS** **OGNI SABATO  
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI  
GIOVEDÌ  
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE  
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma  
di MANUELA BIANCOSPINO



**Polis** **OGNI GIOVEDÌ  
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI  
MERCOLEDÌ  
ORE 21.30**



Un programma  
di FRANCESCO CERTO

